

30 giorni

organo ufficiale
di FNOVI
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

FEDERAZIONE

Sterilizzazione dei
suini: la nostra proposta

PREVIDENZA

L'importante è parlare
male delle Casse



Anno 3 - Numero 12 - Dicembre 2010

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1. Roma /Aut. n. 46/2009 - ISSN 1974-3084

Anno 2010

Eventi svolti grazie al contributo dell'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro per la Regione Lombardia

PROGETTO LOMBARDIA ECCELLENTE

In collaborazione con



Cremona - 7/9 Aprile 2010
IL BENESSERE ANIMALE E LA MEDICINA VETERINARIA PUBBLICA E PRIVATA
Animal welfare and the veterinarians' point of view
180 Iscritti e 200 collegamenti alla diretta web



Montesilvano
10-11 Aprile 2010
LA VETERINARIA NELLE EMERGENZE
Preparazione, programmazione e intervento in situazioni di calamità naturali e di emergenze epidemiche
265 Iscritti e 390 collegamenti alla diretta web



Cremona - 3/8 Maggio 2010
STAGE INTERNAZIONALE
Rappresentanti di 11 Paesi
Cisgiordania, Egitto, Giordania, Libia, Marocco, Polonia, Russia, Sudan, Siria, Tunisia, Yemen
50 Presenti



Cremona
12/13/14 Maggio 2010
EMERGENZE IN SICUREZZA ALIMENTARE: PROCEDURE E GESTIONE
Food safety emergency: procedures and management

In collaborazione con Ministero della Salute

130 Iscritti e 250 collegamenti alla diretta web



Cremona - 21-22 Ottobre 2010
AMBIENTE, ALIMENTAZIONE E SALUTE: COME SVILUPPARE UNA COMUNICAZIONE TRASLAZIONALE
Environment, food and health: how can we develop a traslational communication?
85 Iscritti e 160 collegamenti alla diretta web



Cremona
24/26 Novembre 2010
L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI VETERINARI NELL'AMBITO DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE: MODELLI A CONFRONTO
60 Iscritti e 300 collegamenti alla diretta web

Premio Lombardia Eccellente

nell'ambito del Progetto di Internazionalizzazione della professione medico veterinaria:
la formazione per la sicurezza alimentare.
Il modello Regione Lombardia

anno 3 n. 12
dicembre 2010

sommario

Editoriale

- › 2011: l'anno mondiale della veterinaria
di Gaetano Penocchio

La Federazione

- › La nostra proposta per la sterilizzazione del suino
di Paolo Candotti e Sara Rota Nodari
- › Il Ministero ha riscritto il Codice del Farmaco
di Alberto Casartelli
- › Più saremo refrattari alle regole, più le subiremo
Intervento di G. Rispoli al Consiglio Nazionale Fnovi

La Previdenza

- › L'importante è parlare male delle Casse
di Riccardo Darida
- › La tredicesima mensilità e il rateo di dicembre
di Loredana Vittorini
- › A proposito del Modello 1
di Simona Pontellini
- › Il bilancio raddoppia: a quello standard si affianca quello "specifico"
di Sabrina Vivian

Almamater

- › Il veterinario zooterapeuta e il cambio di paradigma
di Lucia Francesca Menna

Nei fatti

- › Riflessioni sulla gestione delle emergenze complesse
di Germano Cassina

Ordine del giorno

- › Il giudizio dei tribunali e quello della stampa
di Alberto Petrocelli
- › Il nuovo sito dell'Ordine valdostano sfrutta l'open source
di Federico Molino
- › Pari opportunità all'Ordine di Salerno
- › Cambio di vertice a Trieste

Europa

- › Forum europeo sul trasporto del cavallo
di Donatella Loni

Lex veterinaria

- › Elezioni ordinistiche: regole più elastiche
di Maria Giovanna Trombetta

Un anno in 30 giorni

- › Cronologia dell'anno trascorso
di Roberta Benini

Caleidoscopio

- › Romano Marabelli Cavaliere di Gran Croce
- › Onaosi: invio del voto entro il 23 marzo 2011

5

7

19

28

30

34

38

40

42

46

In copertina:
Streetlight in sepia (and pigeon)
di Giovanni Iaione
Da Flickr Veterinari Fotografi
<http://www.flickr.com/photos/giovithevet/3041963970/>



PASSEGGIATA NEL PARCO

Siamo proprio *SICURI*?

Tre parchi su quattro sono contaminati
dai **parassiti intestinali**.*

Promuovi il controllo periodico,
informa i proprietari.



Il 75% dei parchi e delle aree destinate ai cani sono contaminati* dai più diffusi parassiti interni del cane che possono infestare l'animale.

Grazie ai suoi tre principi attivi, il trattamento periodico con **Drontal** è efficace contro tutti i parassiti gastrointestinali (tondi e piatti) e garantisce lo spettro d'azione più ampio oggi disponibile.

* "Fecalizzazione ambientale: indagine parassitologica nelle aree destinate ai cani nella città di Milano"
Università degli Studi di Milano, 2009

www.vetclub.it

NUMEROVERDE
800-015121



Bayer HealthCare
Animal Health



editoriale

L'anno che si è chiuso ha scandito il centenario della costituzione del Ordini sanitari. Quello che si apre sarà il "World Veterinary Year". Il 2011 segna il 250° anniversario dalla nascita della prima scuola di scienze veterinarie. La Fnovi lo celebrerà a Palermo, in occasione della General Assembly della FVE. Un omaggio a noi stessi e ai nostri padri.

Sul concetto di Storia non c'è unanimità di vedute. Da maestra di vita (Plutarco) a svolgimento della religione della libertà (Benedetto Croce) la Storia, anche quella della nostra professione, può essere quella di Giambattista Vico (*"noi siamo sulle spalle delle generazioni che ci hanno preceduto e quindi siamo più alti, abbiamo più vasti orizzonti"*) oppure quella di Nuto Revelli: la fanno i vinti, quelli che non trovano menzione nei libri di storia, nelle memorie, nelle indagini. La storia della gente comune. Noi siamo con Revelli.

La storia della medicina veterinaria è scritta da ciascuno di noi, tutti i giorni negli allevamenti, nelle strutture sanitarie, negli impianti di macellazione, di sezionamento, nei caseifici, nei laboratori, impegnati nel benessere degli animali, nella lotta contro le zoonosi, nel monitoraggio della qualità e sicurezza alimentare, nella ricerca biomedica, nella tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Ma nella Storia ci sono sempre dei padri, magari confusi tra la gente comune, che però bisogna avere l'umiltà di riconoscere. Il 2011 sarà il 250° anniversario dalla prima scuola veterinaria al mondo, fondata a Lione, nel 1761, dal veterinario francese **Claude Bourgelat**. Fu un ippiatra, anzi il fondatore della medicina per equini, un antesignano del farmaco veterinario, della formazione veterinaria e un filosofo della scienza che, in pieno illuminismo, teorizzava il concetto *one health*: curare l'animale, diceva, per curare l'uomo.

Dopo la cerimonia di solenne apertura dell'anno mondiale della veterinaria, il 24 gennaio a Parigi, in tutti i paesi saranno organizzati eventi dedicati alla promozione della nostra professione. La Fnovi e la Conferenza dei presidi sono **Corresponding members as institution for the country**. La Federazione e l'Ordine di Palermo organizzeranno nel nostro Paese la General Assembly FVE e il capoluogo siciliano diventerà la capitale europea della professione medico veterinaria.

Malgrado i meriti di Bourgelat, la wikipedia francese annota con amarezza che "solo pochi veterinari in tutto il mondo conoscono il suo nome e il suo lavoro". Un destino della nostra professione quello di essere tanto importante quanto trascurata. **A volte persino da se stessa.**

Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi



Fondazione per i Servizi
di Consulenza in Agricoltura

**CONSULENZE AZIENDALI
PER LO SVILUPPO RURALE**
www.fondazioneconsulenza.it

La nostra proposta per la sterilizzazione del suino

Paolo Candotti* e Sara Rota Nodari*

La castrazione del suino risponde a un mercato che chiede carni prive di "odore di verro", ma pone problemi di natura etica e di benessere animale. In Europa si cercano le alternative. La Fnovi è convinta che solo il medico veterinario sia in grado di valutare i pro e i contro e di evitare strade impraticabili, vessatorie, antieconomiche, politicamente non sostenibili o solo di facciata. La veterinaria italiana ha una proposta.



- **L'odore rappresenta un tratto sensoriale determinante nell'accettazione di un prodotto alimentare da parte del consumatore.** Nella carne derivante da suino maschio sessualmente maturo, sono presenti composti maleodoranti, costituiti principalmente da androstenone e scatolo, che determinano il cosiddetto "odore di verro". I maschi di suino vengono tradizionalmente castrati per ridurre il rischio di odore di verro, ma anche per aumentare la deposizione di grasso nella carcassa ed evitare comportamenti sessuali e aggressivi negli animali dopo la pubertà.

LEGGE E DOLORE

La castrazione è consentita dal **Decreto legislativo 146 del 26 marzo 2001** "per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione, a condizione che tali operazioni siano effettuate prima del raggiungi-

mento della maturità sessuale da personale qualificato, riducendo al minimo ogni sofferenza per gli animali" e "sotto il controllo del medico veterinario dell'azienda". Nei considerando della direttiva 2001/93/CE viene chiaramente specificato che "il mozzamento della coda e la troncatura o la levigatura dei denti possono causare ai suini dolore immediato e a volte prolungato. La castrazione provoca spesso un dolore prolungato, aggravato dall'eventuale lacerazione dei tessuti. Tali pratiche sono quindi nocive al benessere dei suini, **soprattutto se eseguite da persone incompetenti e prive di esperienza.** Occorre pertanto introdurre norme che garantiscano pratiche migliori".

VETERINARIO MARGINALIZZATO

La castrazione dei maschi è **eseguita ai sensi del Decreto legislativo 53/04**. Sebbene si intraveda ragionevolezza nell'obbligo normativo di richiedere l'intervento di un veterinario in suini maschi con più di 7 giorni di vita, è per lo meno difficile comprendere **quali siano le motivazioni che facciano diventare una castrazione al di sotto dei 7 giorni di vita differente da quella eseguita all'ottavo giorno** e il risultato di tale punto normativo è stato, di fatto, di **assicurare la legalità degli operatori laici** che castrano i suinetti entro il settimo giorno ma, di fatto, **non ha** assicurato il suinetto più vecchio alla competente cura del veterinario.

La Federazione

METODI DI STERILIZZAZIONE E POSSIBILI ALTERNATIVE

SENZA ANESTESIA ED ANALGESIA

Si tratta di un metodo da abbandonare nel medio-breve termine per ragioni di tipo etico. Tale metodo è, infatti, non solo doloroso e stressante in forma acuta e persistente per molte ore, ma anche possibile causa di infezioni e aumento della mortalità. La praticabilità e l'economicità del metodo sono abbondantemente superate dal **rischio di perdita di immagine** a cui andrebbe incontro il settore suinicolo sostenendo una pratica che il consumatore tende sempre più a vedere come atto di maltrattamento nei confronti dell'animale.

ALLEVAMENTO DI MASCHI NON CASTRATI

È un metodo ad elevato rispetto di benessere animale poiché il suino non subisce alcun intervento di manipolazione e castrazione/iniezione. L'utilizzo di tale pratica si limita tuttavia alla macellazione di **suini leggeri** (<85Kg) e non è applicabile alla situazione italiana. Tale pratica è, comunque, **a rischio di produzione di carni con odore di verro e necessita di un sistema di detenzione di odori sgraditi**.

SESSAGGIO DEL SEME

Il metodo si basa sul presupposto di fecondare le scrofe esclusivamente con seme sessato che darà prole prevalentemente a sesso femminile. È chiaro che una futura implementazione della tecnica determinerebbe la necessità di acquisto del seme da terzi, eliminando l'auto-produzione di seme da parte dell'allevatore. Questa evenienza potrebbe incontrare opposizione da parte dell'allevatore per ovi aumenti **dei costi di produzione, aumento del rischio sanitario, nonché rottura di una vera e propria tradizione allevatoriale**.

ALIMENTAZIONE

Il metodo si basa sulla manipolazione della produzione endogena di scatolo, la sua velocità di transito e assorbimento intestinale e dal suo metabolismo epatico **attraverso la modificazione della dieta dell'animale**. L'inclusione di particolari carboidrati come l'amido di patata o l'inulina di cicoria sembra essere in grado di ridurre i livelli di scatolo nel grasso e nelle feci, ma i risultati sono ancora variabili e limitati ad un numero ridotto di animali. Sebbene il metodo appaia potenzialmente promettente, tuttavia si deve tener conto che al momento **non sono disponibili studi per suini macellati pesanti**, e che il rigido disciplinare alimentare a cui devono sottostare i 9 milioni di suini macellati nel circuito DOP potrebbe **non consentire determinati regimi alimentari**. Infine, sono da valutare i **potenziali effetti negativi sul benessere animale e sulla qualità della carne** derivanti dall'elevata somministrazione

di carboidrati altamente fermentabili dalla microflora intestinale.

SELEZIONE GENETICA

La **selezione genetica di animali con basse dosi di ormoni che caratterizzano l'odore di verro è un metodo** ad elevato rispetto di benessere animale poiché il suino non subisce alcun intervento di manipolazione e castrazione/iniezione. Numerosi studi hanno identificato come l'accumulo di androsterone e scatolo sia influenzato da fattori genetici e come razze diverse differiscano nel livello di questi elementi. **Androstenone e scatolo sono altamente ereditabili**, pertanto, la selezione genetica potrebbe portare ad una diminuzione complessiva dell'odore di verro, per lo meno in alcune razze. Sono stati identificati diversi geni candidati per l'odore di verro e **gli studi sono ancora in corso per sviluppare markers genetici di basso odore di verro**. Rimane da valutare l'applicabilità di tale metodo per la genetica utilizzata nella produzione italiana.

IMMUNOCASTRAZIONE

L'immunocastrazione si basa sulla immunizzazione attiva nei confronti del GnRH in modo da ridurre i livelli di steroidi testicolari insieme alla riduzione della dimensione degli organi, del numero di spermatozoi e del comportamento aggressivo. Il vaccino viene somministrato due volte a distanza di quattro settimane, con la seconda vaccinazione collocata quattro settimane prima della macellazione prevista. Il protocollo è disegnato per suini macellati ad una età più precoce **rispetto a quella italiana per la quale è previsto un terzo intervento 2-4 settimane prima della macellazione** (circa 165 kg). Il punto di forza dell'immunocastrazione è senza dubbio la ineludibilità e la verificabilità del metodo: la presenza dei testicoli e l'assenza dell'odore di verro possono essere attribuiti esclusivamente all'immunocastrazione.

Rimane da verificare l'impatto sull'opinione pubblica (poco favorevole all'utilizzo di trattamenti esogeni specie se per migliorare le produzioni) e sullo stress e dolore derivante dalle 3 vaccinazioni. È stato, infatti, già descritto come il suino manifesti comportamenti riferibili al dolore **anche per un semplice intervento iniettivo**. Riguardo ai rischi per la sicurezza per l'operatore essi sono puramente teorici grazie ai dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le siringhe.

CON ANESTESIA LOCALE

La somministrazione di anestesia locale prevede generalmente l'inoculazione di lidocaina a livello testicolare circa 10-15 minuti prima della castrazione. Questa procedura

determina pertanto una **doppia manipolazione dell'animale rispetto alla semplice castrazione, con un aggravio dello stress per l'animale**. Le prove sperimentali indicano inoltre una **forte reazione dolorosa dell'animale all'inoculazione intratesticolare**, un mancato effetto sullo stress derivante dall'operazione (studi in corso a cura del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale) e una mancata diffusione dell'anestetico nel muscolo cremastere. Questa metodica sembra quindi aumentare lo stress nell'animale per la manipolazione e il contatto con l'uomo senza portare a grandi benefici nella riduzione del dolore, se non addirittura ad aumentarlo ed aumentando il rischio di traumatismi post-castrazione (una volta che i suinetti vengono ricollocati in gabbia parto con la scrofa) per la mancanza di sensibilità nella regione scrotale. **È impraticabile per la mancanza di prodotti registrati nella specie. È eludibile e non controllabile.**

CON ANESTESIA LOCALE E ANALGESIA PROLUNGATA

Alle osservazioni del metodo precedente si aggiunge il **benefico controllo del dolore protratto**. L'iniezione di analgesico deve essere effettuata alcuni minuti prima della castrazione (15-30 a seconda della molecola impiegata). Dato che alla castrazione, nella maggior parte degli allevamenti, il suinetto è trattato con antibiotici e vaccini si comprende come l'animale sia oggetto, in un breve lasso di tempo, a 3-4 iniezioni!

SOLO CON ANALGESIA PROLUNGATA

Se il punto di partenza è salvaguardare l'animale dal dolore della castrazione questo metodo **non è efficace** né per il taglio della cute che dei testicoli, inoltre non è eludibile e controllabile. L'iniezione molto prima della castrazione costringe a un rallentamento delle operazioni e ad un contatto prolungato con l'operatore. L'utilizzo di analgesia prima dell'intervento sembra sortire effetti benefici limitatamente alla fase post castrazione. **Il trattamento con molecole ad effetto analgesico è obbligatorio** al fine di ridurre il dolore post operatorio, sempre presente indipendentemente dalla tecnica di castrazione prescelta. Per la farmacocinetica sovrapponibile, i diversi analgesici non oppioidi disponibili per il suino, devono essere somministrati 15-30 minuti prima della castrazione, in modo tale che le loro concentrazioni siano ai livelli desiderabili già durante l'asportazione dei testicoli. La somministrazione di meloxicam, o flunixin, o metamizolo o carprofen sono tutti in grado di ridurre l'aumento del cortisolo ematico post-castrazione, ma solo meloxicam e flunixin riducono anche i comportamenti di dolore post-operatorio nell'animale.

ANESTESIA GENERALE CON ISOFLURANO

La complessità delle macchine erogatrici e l'ambiente allevatorio non sono elementi che depongano a favore del metodo. La metodica presenta numerosi punti critici per la sicurezza degli operatori. L'associazione con un analgesico ridurrebbe il dolore post-intervento. Attualmente è **impraticabile per la mancanza di prodotti registrati nella specie**. È eludibile e non controllabile.

ANESTESIA GENERALE CON ANIDRIDE CARBONICA

Questa metodica prevede l'utilizzo di una miscela ossigeno/CO₂ 30/70 **determinando anestesia generale per acidosi del sistema nervoso centrale**. La procedura prevede l'introduzione dei suini a testa capovolta nei "coni" di erogazione del gas dove permangono per alcune decine di secondi in stato di coscienza o semi-incoscienza prima che il gas abbia effetto e determini uno stato di anestesia. Oltre alla lentezza di induzione che per le sue modalità determina panico negli animali, sono presenti **amplie variazioni soggettive**, ovvero alcuni soggetti non sono anestetizzati. L'anidride carbonica è un gas irritante per le vie respiratorie e polmonari, può determinare manifestazioni nervose, iperventilazione, dolori sub-sternali, tremori muscolari e stress per asfissia e forte acidosi, inoltre non ha effetti benefici sul dolore post intervento. L'associazione di un analgesico ridurrebbe il dolore post-intervento. **La regolamentazione sull'utilizzo e la detenzione della CO₂ sono, al momento, proibitive per un utilizzo aziendale**. Il metodo è eludibile e non controllabile: la lentezza delle operazioni, la manutenzione dell'apparecchio e l'approvvigionamento del gas lo rendono a elevato rischio di abbandono da parte dell'operatore.

ANESTESIA GENERALE INIETTIBILE/SPRAY NASALE

Questo metodo prevede l'iniezione di azaperone e ketamina o la somministrazione mediante spray nasale di azaperone, climazolam e ketamina. Rimuove il dolore nella fase della castrazione, tuttavia, l'effetto prolungato dell'anestesia per circa 50 minuti **aumenta il rischio di schiacciamenti in gabbia parto o necessita di accorgimenti tecnico-gestionali per evitarlo ed aumenta il rischio di ipotermia** rendendo necessario mantenere i suinetti in box riscaldato per 5 ore. Con la somministrazione mediante spray solo tra il 22 e il 70% circa di animali è effettivamente anestetizzato. Necessità di analgesico per il controllo del dolore nella fase post-operatoria. Attualmente è **impraticabile** per la mancanza di prodotti registrati nella specie. È eludibile e non controllabile.



La castrazione interessa ben **500 milioni di suini all'anno in Europa**. Vari lavori scientifici hanno dimostrato, attraverso la misurazione del cortisolo, delle vocalizzazioni e del comportamento degli animali, che la castrazione determina non solo dolore acuto ma anche dolore persistente fino a 4 giorni dopo la castrazione. Nella opinione pubblica europea e non solo, **la castrazione senza anestesia/analgesia è osteggiata** per evidenti motivi di benessere (dolore), pertanto, in numerosi allevamenti olandesi, danesi, svizzeri la pratica dell'anestesia generale gassosa o locale è sempre più diffusa. Gli allevatori, sono stati dotati o si sono dotati di apparecchiature a gas con le quali somministrano anestetici agli animali prima di sottoporli all'operazione. Nonostante sia evidente che l'iter così ottenuto aggiunga a difficoltà altra difficoltà, **la categoria veterinaria ha subito una ulteriore marginalizzazione**. Tutte le volte che si suggeriscono alternative a procedure che riguardano atti veterinari, si tenga conto che **la categoria è la vera fonte dalla quale attingere**.

VALUTARE I METODI ALTERNATIVI

Sono molti gli aspetti che devono essere tenuti in considerazione per scegliere il miglior metodo per raggiungere l'obiettivo "assenza odore di

verro" nelle carni suine. Il metodo deve essere: **sicuro per l'operatore, rispettoso del benessere del suino, praticabile, economico, ineludibile, verificabile e convincente per l'opinione pubblica**. Nel caso della castrazione il rispetto del benessere riguarda molti punti critici. I principali sono: separazione dalla madre, contatto con l'uomo, manipolazione, taglio dei tessuti tegumentari, taglio del funicolo, dolore alla disinfezione, dolore protratto nella sede dei tagli, panico dall'ignoto, reazioni avverse all'inoculazione di farmaci, all'inalazione di anestetici, reazioni alla fase prodromica al raggiungimento dell'anestesia generale, rischi al risveglio. Il metodo deve anche essere efficace e compatibile con i mezzi tecnici a disposizione, la normativa e con il prodotto che deve essere ottenuto dal suino.

L'economicità, poi, è conditio sine qua non affinché una tecnica possa essere applicata senza indugio dall'allevatore che, se così non fosse, sarebbe tentato di abbandonarla in condizioni di mercato sfavorevoli o semplicemente per ridurre i costi di produzione. Inoltre, una tecnica, specie se imposta per legge, deve essere inevitabile e quanto più verificabile, specie se poco condivisa culturalmente o foriera di aumento di costi. **La tentazione di sospendere l'applicazione di un protocollo imposto è sempre presente**. Un comportamento eludibile porta a due enormi rischi: concorrenza sleale e rischi per l'immagine della intera categoria in caso di comportamenti illeciti. Infine, il metodo deve essere



convincente per l'opinione pubblica: qualsiasi richiesta di cambiamento operativo (in qualsiasi comparto produttivo o di servizio) deve essere convincente per l'opinione pubblica, specie se la richiesta deriva proprio da esigenze della base. **In caso contrario ogni sforzo sarebbe vano.**

UNA VALIDA ALTERNATIVA

È difficile individuare tra le proposte oggi disponibili (v. pag. 8) quella che attualmente sia al contempo rispettosa del benessere animale, ineludibile e tecnicamente legalmente applica-



LA NOSTRA PROPOSTA

Castrazione chirurgica in assenza di anestesia generale e mediante l'utilizzo di spray freddo cutaneo e utilizzo di analgesia prima dell'intervento. Formazione obbligatoria degli addetti e controllo fattivo della Asl.

PRO

Welfare (livello medio)
Riduzione importante della componente del dolore acuto A e riduzione (lieve?) della componente B.
Riduzione del dolore post operatorio
Operazione rapida
Non necessita di risveglio controllato
Costi contenuti
Riduzione del dolore per la somministrazione di disinfettante locale
Politicamente sostenibile

CONTRO

Dolore all'atto della resezione del funicolo -
Rischio di infezione da castrazione - Neces-

saria una iniezione i.m. - Controllo molto difficile

RISCHI

Abbandono del protocollo analgesico nonostante l'acquisto dei prodotti, non per lo spray freddo che non troverebbe altre collocazioni in azienda. **Over-injection**

FUTURO

Percorribile con una approvazione del mondo allevatoriale che rischia decisioni più drammatiche. La formazione obbligatoria del personale associata alla ispezione delle sedi di castrazione da parte del veterinario ufficiale durante le visite di routine migliora certamente l'applicazione delle Buone prassi di allevamento. Il dolore acuto della castrazione è di primaria importanza rispetto al dolore post operatorio nell'opinione pubblica, ma questo metodo dei 3 fattori ne sono gestiti 2 (A+C); il fattore B dovrebbe comunque essere inferiore.

bile. Senza dubbio il sessaggio del seme, la selezione genetica e l'alimentazione per basse produzioni di androsterone e scatolo sono le strade più rispettose dell'animale e senza dubbio ineludibili. Purtroppo ad oggi non sono ancora disponibili, ma si deve promuovere la ricerca verso queste alternative. L'anestesia generale e quella locale per quanto precedentemente esposto non sono, a nostro parere, praticabili.

Una strada alternativa che si potrebbe ipotizzare è quella di una **castrazione chirurgica senza anestesia generale ma associata all'utilizzo sperimentale di uno spray freddo cutaneo e ad un trattamento analgesico prima dell'intervento unita alla formazione obbligatoria e documentata degli addetti da parte del veterinario e idonei controlli della reale applicazione del protocollo.**

Tale pratica ammette la castrazione senza anestesia generale (per il suo elevato rischio di abbandono e l'evidente difficoltà di impiego e di efficacia) per una strada più percorribile di gestione del dolore all'atto del taglio della cute nei suinetti di età inferiore a 7 giorni (grazie allo spray a freddo) e del dolore post operatorio (grazie all'analgesico). Tale proposta permette di avere sotto controllo, da parte del veterinario aziendale e da parte del veterinario ufficiale, tutto il processo di castrazione attraverso la formazione permanente e l'ispezione dei suini castrati, rivendicando inoltre e con forza l'esclusività della professione veterinaria per la castrazione dei suini con più di 7 giorni.

Allo stato attuale delle conoscenze e delle prove sperimentali, non è **possibile indicare l'im-**

munocastrazione come alternativa immediatamente proponibile in sostituzione della castrazione nella produzione del suino pesante. Sebbene, infatti, l'immunocastrazione presenti l'indubbio vantaggio di evitare il dolore al taglio del funicolo, tuttavia, comporta il dolore e lo stress associati alle 3 iniezioni, nonché un rischio di incidenti con conseguenze potenzialmente dolorose (ferite al cuscinetto plantare, fratture, escoriazioni, rotture degli unghie) in seguito a scivolamenti o cadute, in particolare durante la terza vaccinazione a ridosso del carico. Questo rischio, insieme a quello di eventuali ferite, traumatismi o rottura di aghi nella sede di inoculo può essere ritenuto sovrapponibile o quasi sovrapponibile al rischio di infezione della ferita in sede scrotale in seguito a castrazione tradizionale.

Il dolore o il "rischio dolore" potrebbe essere quindi sovrapponibile con le due metodiche (dolore certo alla castrazione vs dolore delle 3 iniezioni + rischio di dolore associato ad eventuali incidenti in corso di vaccinazione).

Alla luce di quanto esposto, riteniamo che la proposta possa essere considerata una valida alternativa all'immunocastrazione (non entrando nel merito dei promettenti risultati zootecnici attesi dal trattamento con il vaccino) nell'attesa che la ricerca scientifica risolva i limiti delle strade che consentono di evitare realmente le sofferenze in materia di castrazione o eccessive inoculazioni.

*Izs della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Il Ministero ha riscritto il Codice del Farmaco

di Alberto Casartelli*

Nella bozza di revisione sottoposta al vaglio della Fnovi, il Ministero ha inserito numerose istanze della Federazione. Ma quella sul Decreto Legislativo 193/2006 non è ancora una partita chiusa. La Federazione auspica fortemente la ridefinizione di tutto il quadro normativo sul farmaco veterinario. E chiede al Ministero di tenere aperto il tavolo.

- **Dopo un anno di intense e travagliate riflessioni sul farmaco veterinario, due dossier e svariate sedi di confronto, siamo ad una svolta.** La Direzione Generale del Farmaco Veterinario ha formulato una bozza di revisione del Decreto Legislativo 193/2006 (Codice del Farmaco Veterinario) e l'ha sottoposta alla nostra valutazione. Prendiamo formalmente atto che **molte aspettative sono state soddisfatte in direzione di una razionalizzazione dell'impianto normativo e di una maggiore aderenza alle Direttive comunitarie.** L'attento e scrupoloso lavoro della Commissione farmaco, il suo approccio equilibrato e improntato al rigore professionale, così come la conoscenza di una materia molto complessa hanno pagato. **E non poteva che essere così.**



Il Ministero è intervenuto **sulla dicitura relativa agli stati di sofferenza che consentono l'uso in deroga**, su alcuni aspetti del medicinale omeopatico, sulle modalità di registrazione e contestuale possibilità di abrogazione del registro dell'uso in deroga. Sempre con soddisfazione si è letto nella proposta ministeriale di razionalizzazioni relative alle procedure di registrazione di carico e scarico delle scorte sia negli impianti di cura, di allevamento e di custodia professionale che per attività zoiatrica, **con possibilità di eliminazione del conseguente registro sostituito dalla tenuta della documentazione.** Da sottolineare anche la **regolamentazione dei controlli ufficiali con frequenza basata sull'analisi del rischio.**

Tuttavia, alcuni argomenti devono ancora essere rivisitati per consentire un'espressione dell'attività professionale del veterinario a piena tutela degli obiettivi di sanità e sicurezza alimentare senza aspetti vessatori e burocratici. Abbiamo fatto proposte ed espresso la necessità di maggiore chiarezza o di modifiche sulle registrazioni dovute dal veterinario, legate alla tipologia del medicinale veterinario e ai relativi supporti, dei trattamenti in ambito zootecnico, sull'utilizzo dei registri informatizzati, sulla definizione di " *mancata disponibilità*" di farmaco veterinario ai fini dell'uso in deroga, sulle modalità di tenuta delle scorte negli allevamenti di animali da reddito, sulla possibilità di utilizzo del farmaco umano, nelle condizioni previste dall'uso in deroga, in tutte le condizioni di esercizio della professio-

La Federazione

ne e su tutti gli animali aventi accesso.

In riferimento ai compiti delle Asl si continua a ravvisare la necessità di un ampliamento della filiera controllata da queste per quanto attiene alla distribuzione e che parta dal luogo di fabbricazione del farmaco veterinario e non dal primo distributore.

Particolare interesse rivestono anche le vaccinazioni per le quali si sperava in un ammodernamento dei dettami contenuti nel Regolamento di Polizia Veterinaria e una sburocratizzazione di incombenze puramente cartacee generate da un obbligo storicamente datato al 1954 e senza più nessuna corrispondenza alla realtà attuale sia per la valenza di moltissimi nuovi vaccini che per moderni o mutati strumenti, modalità e finalità di comunicazione.

L'apparato sanzionatorio rimane ancora una nota dolente per lo spirito vessatorio che riveste in molte condizioni equiparando puri errori "formali", anche se derivanti da atti dovuti, a reati decisamente gravi. La proposta della Fnovi, nel ridimensionare gli importi delle sanzioni e nel chiedere che **tutte le figure della filiera siano responsabilizzate**, nessuna esclusa, va anche nella direzione della formazione laddove ipotizza la possibilità per alcune situazioni di sostituire la sanzione con l'attestazione della formazione avvenuta in seguito al rilevamento dell'illecito.

L'apertura alla possibilità di dispensazione del farmaco da parte dei veterinari non trova questa Federazione concorde nella sua formulazione laddove pone un pregiudizio di preclusione nei confronti dei professionisti che operano in zootecnia. Non è comprensibile infatti come l'apertura o meno a tale possibilità, sia legata alla valutazione delle capacità professionali dei veterinari in settori diversi della professione conseguente alla valutazione dell'importanza degli obiettivi in gioco, della norma.

Si vorrebbe concludere con una riflessione.

La legislazione sul farmaco è composta da "un pacchetto normativo" che contempla non solo la normativa sui medicinali veterinari ma anche, come si è visto, alcuni aspetti del Regolamento di Polizia Veterinaria oltre a quella sui residui, sui mangimi, sui farmaci dispensabili con o senza ricetta veterinaria piuttosto che quelli ad uso esclusivo, ecc. **e ora anche le linee guida in merito alla tracciabilità del farmaco veterinario.**

Il nuovo DLgs 193, così come proposto dal Ministero, infatti non è in grado di riparare ai danni e alle storture generati da una normativa sui mangimi poco chiara, superata, inapplicabile, mal applicata e variamente interpretata così come non ripara all'impianto del DLgs 158/04 laddove, come segnalato nei documenti Fnovi, questo è burocratizzato e non in linea con le direttive europee, a fatica tiene conto dei contenuti del Regolamento di Polizia Veterinaria e dà per scontati aspetti delle linee guida, ricetta compresa, che non lo sono assolutamente.

Queste normative pur essendo strettamente legate, interdipendenti e con richiami continui, al loro interno, delle une alle altre, vedono l'interessamento diviso nelle competenze di uffici ministeriali separati mentre richiederebbero sempre un confronto congiunto e un "procedere di pari passo" al fine di scongiurare il fallimento degli obiettivi che si prefiggono.

La Fnovi auspica quindi fortemente la nascita di un tavolo congiunto al fine di una ridefinizione di tutto il quadro normativo in merito al farmaco veterinario, in cui sia presente la stessa volontà e disponibilità riscontrate oggi per la revisione del DLgs 193 e che consenta anche un'analisi della normativa tale da poter portare istanze di modifica in Europa laddove il vincolo comunitario non appaia né utile né efficace.

Più saremo refrattari alle regole, più le subiremo

Per Guido Rispoli, Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Bolzano, i medici veterinari sono sempre investiti di alta considerazione pubblica. Siano essi ufficiali di polizia giudiziaria, pubblici ufficiali o i liberi professionisti che esercitano un servizio di pubblica necessità. Parlare di legalità e professione richiede autostima e autocritica.



collettività. Ed ecco il passaggio più acuto: "La domanda che la categoria dei veterinari si deve a mio giudizio porre - dichiara Rispoli - è **se non abbia in qualche modo contribuito a questa invadenza legislativa evidenziando nel tempo fastidio o insofferenza all'introduzione e al rispetto delle regole.**

Il Procuratore Rispoli alla sessione Legalità e professione veterinaria, Consiglio Nazionale Fnovi, Firenze, 27 novembre 2010

QUATTRO RESPONSABILITÀ

La professione veterinaria è soggetta a quattro tipi di responsabilità: **civile, amministrativa, penale ed erariale**. Si tratta di responsabilità che non sono tra loro alternative, ma che si possono cumulare. I settori della responsabilità possono essere: nella prescrizione farmaceutica, nella vigilanza veterinaria permanente, nello smaltimento dei rifiuti nelle strutture veterinarie, nella pubblicità sanitaria. **La responsabilità di polizia giudiziaria è concepibile solo nei confronti dei medici veterinari dipendenti** da pubbliche amministrazioni (ministeriali e Ssn).

1. CIVILE

La responsabilità civile, nell'ipotesi tipica per eccellenza è la responsabilità derivante dal rapporto di cura. Può essere "contrattuale", nel caso di errore nella diagnosi o nella terapia. La controparte deve fornire la prova solo dell'inadempimento e del conseguente danno patrimoniale, mentre è onere del veterinario provare che l'inadempimento

- **La professione medico veterinaria è vittima di una "invadenza" legislativa. A dirlo è Guido Rispoli**, Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Bolzano, che all'ultimo Consiglio nazionale della Fnovi, ha parlato di legalità ed esercizio professionale. Con due ordini di conseguenze, secondo il magistrato: l'insorgere di **dubbi interpretativi** sempre maggiori - spesso legati a tecniche legislative approssimative - e a dettati normativi non in armonia tra di loro, se non addirittura contrastanti - e l'aumento esponenziale delle **fonti di responsabilità**.

Perché una legislazione tanto pletorica?

Secondo il procuratore Rispoli l'invadenza legislativa ha due ragioni. La prima deriva dalla rilevanza pubblica del settore (la salute dei pazienti e la salute pubblica); la seconda, dalla considerazione che l'omessa regolamentazione possa consentire condotte dannose per la

I LIBERI PROFESSIONISTI

Agli effetti della legge penale, i privati che esercitano una professione sanitaria sono considerati "persone che esercitano un servizio di pubblica necessità" (art. 359 comma 1 del Codice penale). Se nell'esercizio della professione, essi prestano la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio **hanno l'obbligo di riferirlo all'Autorità Giudiziaria o a quella di Polizia**. In caso di omissione o di ritardo rispondono del reato di **omissione di referto**, punito con la multa fino a 516 euro. (Art. 365 c.p.)

mento non sia ascrivibile a sua colpa. La responsabilità "extracontrattuale" si ha invece nel caso di violazione di un diritto soggettivo di un terzo non derivante da un inadempimento contrattuale (es. reazione violenta prevedibile dell'animale durante un intervento che provochi danno al proprietario). Il terzo deve fornire la prova della lesione del diritto, del conseguente danno patrimoniale e della colpa del veterinario.

2. AMMINISTRATIVA

Si ha responsabilità amministrativa **nel caso di violazione di doveri amministrativi nei confronti della Pubblica Amministrazione**. La conseguenza è l'applicazione di sanzioni amministrative. In linea di massima è configurabile solo nei confronti del veterinario pubblico che esercita una funzione amministrativa.

Può trovare però anche applicazione nei confronti del veterinario libero professionista quando operi per conto della Pubblica Amministrazione (es: veterinario privato convenzionato).

3. PENALE

Si ha responsabilità penale **nel caso di commissione di illeciti di natura penale**. Alcuni reati sono ipotizzabili solo nei confronti del veterinario pubblico in quanto richiedono la qualifica di "pubblico ufficiale" o di "incaricato di pubblico servizio" che dalla legge viene ricollegata all'esercizio di una "pubblica funzione amministrativa" ovvero di un "pubblico servizio": abuso d'ufficio (323 c.p.) - rifiuto o omissione di atti d'ufficio (328 c.p.) - peculato (314 c.p.) - concussione, corruzione (317 - 321 c.p.). Altri reati sono, invece, ipotizzabili nei confronti di qualsiasi veterinario, quindi anche del veterinario libero professionista (es. quelli D. Lgs. n. 22/1997, in tema di smaltimento di rifiuti provenienti da strutture veterinarie).

4. ERARIALE

Si ha quando con la propria condotta il veterinario provoca **un danno di natura erariale**. È configurabile rispetto al veterinario pubblico, ma anche rispetto al veterinario privato convenzionato con la Pubblica Amministrazione. La giurisdizione è della Corte dei Conti.

*Video e slide
dell'intervento
del
Procuratore
Rispoli
al sito
www.fnovi.it*



UFFICIALI DI P.G. E PUBBLICI UFFICIALI

Sono ufficiali di polizia giudiziaria a competenza speciale " nei limiti del servizio cui sono destinati e secondo le rispettive attribuzioni" (art. 57 comma 3 c.p.p.) i medici veterinari ai quali le leggi e i regolamenti attribuiscono le funzioni di polizia giudiziaria. Ad esempio sono ufficiali di polizia giudiziaria i medici veterinari **chiamati a svolgere funzioni ispettive e di controllo, per la tutela della pubblica salute, sulla produzione ed il commercio delle sostanze destinate all'alimentazione** (art. 3 legge n. 283/1962). Hanno funzioni di polizia giudiziaria solo nei limiti del servizio e secondo le attribuzioni individuate da leggi e regolamenti. Sono conseguenze del ruolo di ufficiale di polizia giudiziaria **le funzioni individuate dall'art. 55 del codice di procedura penale:** prendere, anche di propria iniziativa, notizia dei reati; impedire che vengano portati ad ulteriori conseguenze; ricercarne gli autori; compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova; raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale; svolgere ogni indagine ed attività disposta o delegata dall'autorità giudiziaria. Il ruolo di ufficiale di polizia giudiziaria comporta inoltre **l'obbligo di riferire senza ritardo la notizia di reato** secondo le regole dettate dall'art. 347 c.p.p. e l'obbligo di procedere anche d'iniziativa a sequestro probatorio (corpo di reato o cose pertinenti al reato) oppure a sequestro preventivo (se la libera disponibilità di una cosa pertinente al reato può aggravare o protrarre le conseguenze di esso oppure agevolare la commissione di altri reati). In caso di omissione o ritardo della denuncia, i veterinari ufficiali di polizia giudiziaria si rendono **responsabili del reato di omessa denuncia di reato** di cui all'art. 361 comma 2 c.p. punito con la reclusione fino a un anno.

I Medici Veterinari quando nell'esercizio della professione **svolgono una "pubblica funzione amministrativa" o un "pubblico servizio" sono pubblici ufficiali ovvero incaricati di un pubblico servizio.** Se " nell'esercizio o a causa delle loro funzioni hanno notizia di un reato perseguibile di ufficio devono farne, senza ritardo, denuncia per iscritto al Pubblico Ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria" (art. 331 c.p.p.). In caso di omissione o ritardo si rendono responsabili del reato di omessa denuncia di reato, punito, per i pubblici ufficiali, con la multa da 30 euro a 516 euro (art. 361 comma 1 c.p.) e, per gli incaricati di pubblico servizio, con la multa fino a 103 euro (art. 362 c.p.).

UN PRESTIGIO "PUBBLICISTICO"

L'*excursus* del Procuratore Rispoli, attraverso responsabilità e ruoli, ha portato la platea degli Ordini a propendere per una valutazione positiva di tanta attenzione legislativa. Infatti, **le molte norme che disciplinano le varie attività della professione veterinaria denotano la sua alta rilevanza pubblica.** In particolare, tutte le norme che attribuiscono compiti di polizia giudiziaria (o comunque obblighi di denuncia o di referto a carico dei veterinari) evidenziano come il Legislatore attribuisca alla professione veterinaria un prestigio pubblicistico ed un ruolo sociale di tutto rilievo.

La conclusione del Procuratore è dunque questa: "Spetta alla categoria dei medici veterinari valorizzare queste importanti attribuzioni di natura pubblica e non considerarle alla stregua di fastidiosi incumbenti burocratici, a meno di voler smarrire la propria vera alta identità professionale".

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI

www.enpav.it
Enpav on line

L'importante è parlare male delle Casse

di Riccardo Darida*

Non importa quello che dice la Commissione parlamentare di vigilanza. Ancora meno che il fallimento di Lehman Brothers non abbia avuto effetti sul bilancio dell'Enpav. Meno che mai l'aver preservato i capitali investiti e l'aver mantenuto costanti i rendimenti del patrimonio finanziario. La stampa ha deciso di fare la parte del peggior sordo...

- **Ancora una volta, il Sole24Ore e Italia Oggi puntano sul dato allarmante.** Le Casse di previdenza gestirebbero il loro patrimonio in modo sconsiderato, investendo somme ingenti in obbligazioni strutturate, vero e proprio cancro dei bilanci di tutti gli enti di previdenza, e affidando alla fallita Lehman Brothers parte dei denari versati dai propri contribuenti. Nuovamente, come più volte fatto in passato, **cercheremo di fornire maggiori dettagli su questi dati** che, sebbene corretti, necessitano di un'attenta e approfondita spiegazione senza la quale i nostri iscritti potrebbero arrivare a formulare considerazioni del tutto errate.

Sottolinea il Presidente **Gianni Mancuso**: "L'Enpav ha già avuto modo di spiegare e chiarire, direttamente in audizione alla Commissione Bicamerale a marzo 2010, ai propri Delegati Provinciali nelle varie Assemblee Nazionali e a tutti i suoi iscritti con comunicazioni dirette,

le proprie strategie di investimento, storiche e prospettiche e le proprie scelte. I Bilanci e tutti i nostri dati contabili sono pubblicati sul sito Enpav in area pubblica, consultabili da chiunque, a riprova della trasparenza della nostra gestione, anche finanziaria".

Aggiunge il Direttore Generale **Giovanna Lamarca**: "I recenti articoli pubblicati lasciano perlomeno perplessi: proprio la Commissione Bicamerale di controllo, durante l'audizione Enpav, aveva avuto modo di constatare l'assenza, nel nostro bilancio, di titoli direttamente emanati dalla Lehman Brothers o azioni Lehman".

CAPITALE GARANTITO

L'Enpav ha storicamente adottato una strategia di scelta dei propri investimenti mobiliari

La previdenza



1



2



3

1 Gianni Mancuso, Presidente

2 Giovanna Lamarca, Direttore generale

3 Tullio Paolo Scotti, Vicepresidente



volta ad **evitare che oscillazioni repentine dei mercati finanziari possano compromettere la solidità del patrimonio**. Un contributo importante alla buona riuscita di questa strategia è venuto anche dall'acquisto di **obbligazioni strutturate** che, nel nostro caso, risultano essere a **capitale garantito**. Sebbene negli ultimi tempi, questa tipologia di investimento sia stata accusata di rappresentare un danno per i portafogli degli investitori istituzionali, in quanto troppo illiquida e rischiosa, bisogna evidenziare che, in momenti finanziariamente molto difficili, questi prodotti hanno aiutato la Cassa a preservare la **consistenza** dei capitali investiti.

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE

Questo è il caso, ad esempio, di tre emissioni attualmente in portafoglio: Coronation PPN, Sga Alpha Turquoise 11st15, Ixis Cib 30gn15. Il mercato di riferimento di queste obbligazioni strutturate, rappresentato dal com-

parto degli *hedge funds*, è stato pesantemente colpito dalla crisi di liquidità legata allo scoppio della bolla speculativa dei mutui *subprime*. Le perdite registrate dal mercato sono state molto elevate e gran parte dei fondi presenti a metà del 2007 oggi non esistono più. Nonostante questo, gli effetti sui capitali investiti nelle note è stato **nullo**. Grazie alla struttura prima ricordata, la penalizzazione ha riguardato esclusivamente il profilo cedolare delle obbligazioni, mentre i capitali a scadenza sono rimasti integri, in quanto garantiti dagli emittenti. **Appare ovvio che la scelta di un emittente solido e una ragionata diversificazione del rischio siano alla base del buon funzionamento di questa tipologia di prodotto.**

UNA STRATEGIA LINEARE

A dispetto delle strategie più sofisticate che un Consiglio di Amministrazione può mettere in atto al fine di salvaguardare i propri investimenti, **possono verificarsi nel tempo degli eventi scarsamente prevedibili** e, fortunatamente, poco frequenti che per la loro forza hanno l'effetto di stravolgere le leggi che fino ad allora hanno regolato le scelte di investimento di tutti gli operatori presenti nel mercato (privati, investitori istituzionali, Stati sovrani).

"La crisi mobiliare degli ultimi anni - dichiara il Vicepresidente Enpav, **Tullio Scotti** - ha colpito ogni organizzazione economica e anche le Casse ne hanno ovviamente risentito". È stata proprio l'oculata gestione finanziaria e il diversificato portafoglio di investimenti a salvaguardare l'Enpav da risultati eccessivamente negativi. "Rivendico con orgoglio - aggiunge il Vicepresidente - la linearità della nostra strategia mobiliare, gestita con grande cautela e con il massimo rispetto delle risorse che i veterinari ci hanno affidato. Anche gli investimenti immobiliari stanno premiando la nostra strategia. Il nostro unico scopo è sempre stato garantire gli iscritti".

L'IMPENSABILE

L'impensabile fallimento della banca d'affari Lehman Brothers era l'unico evento che, **indirettamente**, avrebbe potuto produrre un effetto negativo sul patrimonio dell'Ente. Tra il 2007 e il 2008, l'Enpav decise di acquistare un'obbligazione decennale emessa da Credit Suisse (valore nominale 10 milioni di euro) il cui rendimento era legato all'andamento della media quinquennale del Pil nominale italiano. Il meccanismo che consentiva il pagamento del flusso cedolare e che garantiva il capitale alla scadenza, denominato *first to default*, si legava a sua volta al rischio di credito di un paniere di quattro banche (Goldman Sachs, Société Générale, Lehman Brothers, Mediobanca). Nel caso in cui anche una sola delle banche avesse subito, nell'arco di vita del prodotto, un evento di credito, la nota avrebbe subito una perdita calcolata sull'intero nozionale dell'investimento. È inutile ribadire che al momento della sottoscrizione, tutte le banche elencate godevano dei più alti meriti creditizi forniti dalle principali società di rating mondiali. Fatto sta che con il fallimento di Lehman Brothers la nota ha perso sia la capacità di pagare cedole che quella di garantire il capitale alla scadenza. Nonostante tutto, l'Ente ha potuto **ristrutturare** l'obbligazione e, conseguentemente, **l'effetto negativo determinato dal fallimento di Lehman Brothers non ha avuto effetti sul bilancio dell'Ente.**

I RENDIMENTI

Prima di concludere, appare utile fare un picco-

lo riferimento anche ad un precedente articolo, comparso nell'edizione del Il Sole24Ore del 29 agosto 2010, nel quale si riportavano i rendimenti realizzati dai patrimoni degli Enti nel corso del 2009. Se incrociamo questi dati con quelli del 2008, appare ancora più evidente quanto asserito all'inizio di questa nota: a dispetto di un mercato che è prima sceso in modo drastico per poi riprendersi parzialmente, i rendimenti del patrimonio finanziario dell'Ente sono rimasti pressoché costanti. Nella tabella seguente, dove sono riportati i tassi di rendimento di alcuni enti previdenziali, si evidenzia il concetto appena espresso.

CATEGORIA	2008	2009
Commercialisti	n.d.	9,77%
Inpgi	-8,49%	6,73%
Enpam	-8,85%	5,10%
Notariato	-1,60%	4,70%
Geometri	-0,82%	-0,27%
Enpav	1,26%	-0,29%

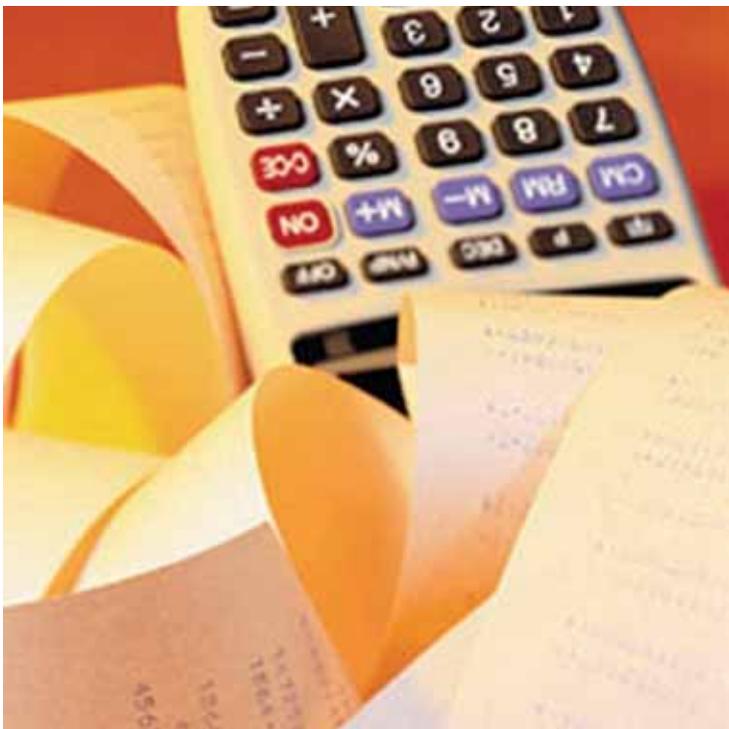
Come si può vedere, l'elevato rendimento registrato ad esempio dalla cassa dei giornalisti nel 2009 non ha consentito il recupero di quanto perso nel corso dell'anno precedente; mentre l'Enpav, **avendo chiuso in positivo il 2008, ha potuto assorbire la perdita del 2009 senza che questa pregiudicasse in alcun modo la solidità dal patrimonio.**

*Direzione Amministrativa

La tredicesima mensilità e il rateo di dicembre

di Loredana Vittorini*

Nel mese di dicembre per i beneficiari di pensione Enpav c'è un doppio appuntamento: la liquidazione della tredicesima e il conguaglio fiscale fine anno che grava sulla mensilità di dicembre.



to d'imposta (l'Enpav) relative ai redditi erogati nell'anno a titolo di pensione. I lavoratori dipendenti e i pensionati si vedono trattenere l'imposta direttamente sull'emolumento erogato ogni mese, ma il calcolo mensile è provvisorio in quanto si basa sul reddito annuale presunto. Attraverso il conguaglio di fine anno viene corretto, ove necessario, il calcolo stimato delle ritenute fiscali dovute sui redditi da pensione.

Dunque l'Enpav in qualità di sostituto d'imposta, per effettuare il **conguaglio** determina in via consuntiva per ogni titolare di pensione **il reddito complessivo** corrisposto nell'anno, calcola **l'imposta lorda dovuta** (utilizzando le aliquote progressive per scaglioni di reddito), determina le **eventuali detrazioni da reddito** e da carichi di famiglia spettanti e **confronta l'imposta netta così determinata con la somma delle ritenute fiscali** già operate nei vari periodi di corresponsione della pensione nell'anno di riferimento.

- **La peculiare funzione che nella consuetudine sociale riveste la tredicesima mensilità**, ha spinto l'Ente a pagarla anticipatamente rispetto all'ordinario rateo pensione. Infatti, è ormai dal 2005 che la tredicesima **è liquidata con valuta 15 dicembre**. Il suo ammontare è pari ad 1/12 della pensione percepita nell'anno, su di essa grava la tassazione ordinaria al lordo delle detrazioni fiscali che vengono riconosciute su 12 mensilità.

Il conguaglio fiscale di fine anno ha lo scopo di rendere definitive le ritenute Irpef operate nei periodi di paga mensili dal sostitu-

Da questa serie di operazioni possono scaturire due situazioni di conguaglio:

- **"a debito"**, quando l'imposta complessiva netta è superiore alla somma delle trattenute mensili. L'ulteriore debito viene trattenuto sulla mensilità di dicembre, e nei casi di debito molto elevato si potrà arrivare all'azzeramento della pensione, nonché al prolungamento delle trattenute fino alla mensilità

LA NOVITÀ DEI PAGAMENTI AGEVOLATI

La manovra finanziaria di quest'estate (Legge 122/2010) ha inserito, **per i pensionati a basso reddito, significative agevolazioni ai fini del pagamento delle ritenute fiscali**. Infatti, per tutti i titolari di pensione per un importo complessivo annuo lordo non superiore ai 18mila euro, in sede di conguaglio fiscale è prevista una dilazione nel pagamento dell'imposta per somme superiori a 100 euro. L'Ente, quale sostituto d'imposta per questi soggetti, non potrà più recuperare l'intera somma entro febbraio dell'anno successivo, ma dovrà recuperarla con **11 rate mensili senza interesse, a partire dal rateo di pensione di gennaio fino e non oltre novembre**. La rateazione è riconosciuta d'ufficio senza che l'interessato ne faccia domanda.

di febbraio;

- **" a credito"**, quando l'ammontare delle ritenute operate in corso d'anno è superiore all'imposta netta complessivamente dovuta. In tal caso, sempre con la mensilità di dicembre, si provvede a rimborsare la maggiore imposta.

Nell'ambito del conguaglio si tiene conto del-

l'eventuale comunicazione del **casellario centrale dei pensionati** che determina la percentuale del prelievo fiscale da applicare in funzione della **totalità dei redditi da pensione** percepiti nell'anno.

*Direzione Previdenza

MANCUSO CONSIGLIERE DEL MINISTRO DEL TURISMO



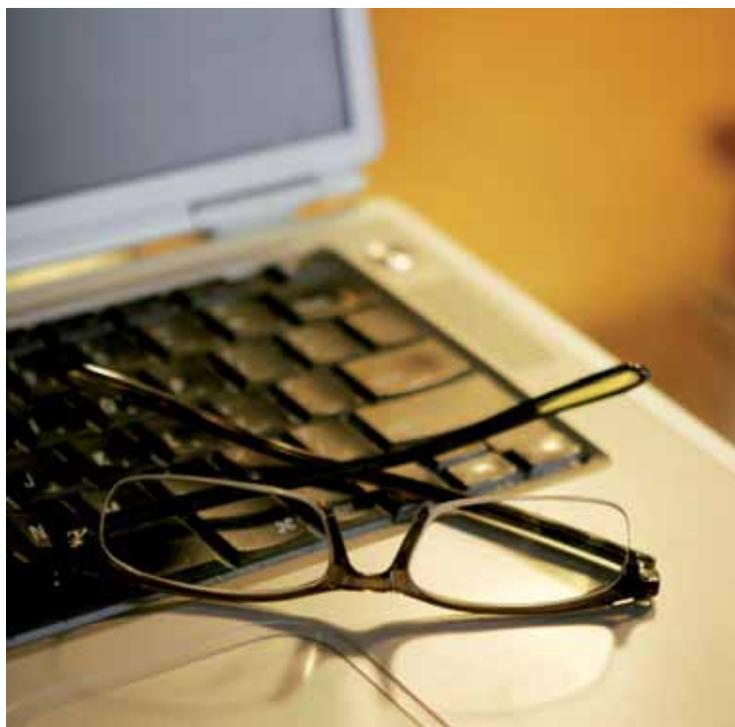
Nuovo prestigioso incarico per il Presidente dell'Enpav Gianni Mancuso. Il Ministro del Turismo, On. Michela Vittoria Brambilla, ha infatti nominato l'Onorevole Mancuso Consigliere per la promozione e il potenziamento dell'immagine del "Sistema Italia". L'Onorevole ricoprirà l'incarico a titolo completamente gratuito, senza oneri di Bilancio per il Ministero.

Il Ministro Brambilla si è da subito distinta per la sua attenzione **verso i problemi del mondo veterinario e animale, facendone trampolino di lancio anche per l'immagine dell'Italia** e per la sua industria del turismo. " Nel nostro Paese ci sono 44 milioni di animali da compagnia, ma spesso accompagnarsi ad essi comporta serie problematiche per i proprietari - ha dichiarato l'Onorevole Mancuso - che si vedono esclusi da molti esercizi pubblici, commerciali o strutture alberghiere. Il mio impegno sarà quello di costruire, in collaborazione con il Ministro, un'Italia accogliente anche verso i proprietari di animali, strutturata e attrezzata per un turismo, anche di provenienza internazionale, moderno e *animal friendly* " .

A proposito del Modello 1

di Simona Pontellini*

I contributi eccedenti dovuti sulla dichiarazione dei redditi dovranno essere versati entro il 28 febbraio 2011. I bollettini M.Av. non arriveranno in cartaceo ai medici veterinari che hanno presentato il Modello 1, generato automaticamente per via telematica.



taceo, considerato che i bollettini sono stati generati automaticamente al termine della procedura elettronica di trasmissione del Modello 1. Chi non avesse provveduto alla loro stampa immediatamente dopo la spedizione informatica, potrà recuperarli entrando nella sezione "Consultazione M.Av./Rid" dell'area iscritti del sito dell'Ente.

OBBLIGO ED ESONERO

Si ritiene opportuno ricordare che l'obbligo di presentazione del Modello 1 ricade su tutti gli iscritti agli Albi professionali, fatta eccezione per coloro i quali, non producendo un reddito assoggettabile a contribuzione Enpav, hanno chiesto l'esonero dall'invio del Modello 1.

A tal proposito, occorre richiamare i **presupposti necessari** per presentare la richiesta di esonero dall'invio del Modello 1. Principale presupposto è la **mancata percezione di un reddito assoggettabile a contribuzione Enpav** tra quelli di seguito evidenziati:

- **Il 31 ottobre 2010 è scaduto il termine per la presentazione del Modello 1/2010** riferito ai redditi prodotti nel 2009. I contributi eccedenti dovuti sui dati reddituali dichiarati nel Modello 1/2010 dovranno essere versati entro il 28 febbraio 2011 **mediante i bollettini M.Av. che saranno spediti dalla Banca Popolare di Sondrio entro la fine del mese di gennaio p.v.**

Coloro che hanno presentato il Modello 1 in formato **telematico** e sono risultati tenuti al pagamento di contributi eccedenti, **non riceveranno i bollettini M.Av. in formato car-**

- redditi di lavoro autonomo prodotti nell'esercizio della libera professione veterinaria con partita IVA o in forma associata;
- redditi derivanti dallo svolgimento della libera professione intramuraria o assimilata, come ad esempio i compensi derivanti da prestazioni di ricerca e consulenza per conto terzi;
- redditi derivanti dall'esercizio di attività, che rientra nell'oggetto della professione, in forma di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto od occasionale (inclusi i get-

toni di presenza per la partecipazione ad Organi collegiali per i quali è richiesta la qualifica di veterinario ad esempio Consiglieri o i Delegati Enpav);

- le borse di studio e gli assegni di ricerca percepiti per lo svolgimento di attività di ricerca presso l'Università o altri Enti pubblici o privati;
- redditi derivanti dallo svolgimento di attività in qualità di Veterinari Specialisti Ambulatoriali ai sensi dell'Acn del 23 marzo 2005 (tali redditi infatti sono assoggettabili a contribuzione Enpav con l'unica differenza che la contribuzione dovuta viene versata direttamente dall'Azienda Usi).

DURATA E RETROATTIVITÀ

La mancata produzione di un reddito assoggettabile a contribuzione Enpav deve poi essere espressione di una situazione il più possibile protratta nel tempo. Ad esempio, sono legittimati a chiedere l'esonero dall'invio del Modello 1 i Veterinari dipendenti (nel senso vero e proprio del termine) che percepiscono come unico reddito quello da lavoro dipendente.

Coloro invece che per periodi transitori non percepiscono un reddito assoggettabile a con-

tribuzione Enpav, devono inviare il Modello 1 indicando il valore zero negli appositi campi.

Circa gli **effetti della richiesta di esonero**, si evidenzia che questa ultima **non può avere effetti retroattivi**, o in altri termini può valere unicamente a partire dall'anno in cui viene presentata.

Infine, nel caso in cui non sussistano più i **requisiti** per la presentazione della richiesta di esonero, la stessa deve essere **tempestivamente revocata** a cura dell'interessato, mediante l'apposita modulistica disponibile sul sito dell'Ente alla voce "Revoca esonero dall'invio del Modello 1".

L'accertamento da parte degli Uffici Enpav - anche mediante il controllo incrociato con l'Amministrazione Finanziaria - dell'esistenza di un reddito assoggettabile a contribuzione Enpav, nonostante l'avvenuta presentazione della richiesta di esonero, comporta come conseguenza il recupero della eventuale contribuzione dovuta con le maggiorazioni previste dall'art. 19, comma 5 del Regolamento Enpav, per il caso delle dichiarazioni reddituali infedeli (sanzione pari al 30% del maggior contributo dovuto).

*Direzione Contributi

WWW.ENPAV.IT



Il sito dell'Enpav si è completamente rinnovato. Navigalo subito per scoprire nuove funzioni e servizi.

Il bilancio raddoppia: a quello standard si affianca quello "specifico"

di Sabrina Vivian*

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha approvato il bilancio tecnico, elaborato sui dati aggiornati al 31 dicembre 2009, sia nella versione "standard" che in quella "specifico". I risultati, a distanza di tre anni, ci permetteranno di verificare gli effetti positivi dell'attenta gestione dell'Ente e della riforma.



- **Il decreto legislativo n. 509/1994 impone agli Enti di previdenza dei professionisti la redazione triennale del bilancio tecnico**, per rappresentare una visione prospettica delle poste contabili, evidenziare la dinamica dei flussi di gestione e verificare la sostenibilità economico-finanziaria degli Enti nel lungo periodo. Il limite temporale imposto dal decreto interministeriale del 29 novembre del 2007 è che tutti gli Enti di previdenza obbligatoria siano **tenuti a garantire la stabilità della gestione per un arco non inferiore ai trent'anni**. Per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, il Legislatore ha comunque evidenziato l'opportunità che il bilancio tecnico sviluppi, proiezioni dei dati su un periodo di **cinquant'anni**.

I Ministeri vigilanti hanno dettato le linee guida per la redazione, da parte degli Enti di previdenza dei professionisti, dei bilanci tecnici così detti standard. La *ratio* ministeriale è stata infatti quella di garantire dei bilanci redatti con criteri prudenziali ed in base a premesse omo-

genee, per poter così effettuare un confronto tra i dati contabili di tutti gli Enti.

La stesura del "bilancio tecnico standard" è da considerarsi obbligatoria per tutte le Casse e rappresenta un fondamentale strumento di controllo della stabilità gestionale da parte dei Ministeri vigilanti. Il Legislatore ha però tenuto conto delle **innegabili differenze**, strutturali ed economico-finanziarie, che sono insite in tutti gli Enti di previdenza dei professionisti. E ha quindi consentito la redazione di un bilancio tecnico cosiddetto specifico, parallelo a quello standard, basato su parametri in deroga rispetto a quelli indicati dal decreto, più aderenti alle caratteristiche reali degli Enti, nel rispetto del **principio generale di prudenzialità**. L'adozione di ipotesi diverse da quelle standard deve essere adeguatamente giustificata nella relazione che accompagna il bilancio tecnico. **Ogni deroga va dunque indicata esplicitamente e motivata**. A supporto, gli Enti dovranno quindi produrre ai dicasteri vigilanti un'esauriente relazione che giustifichi l'adozione dei parametri specifici in sostituzione di quelli standard e rappresenti i diversi risultati che ne derivano nelle elaborazioni attuariali.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav, nella seduta del 21 dicembre, ha approvato il bilancio tecnico elaborato sui dati aggiornati al 31/12/2009, sia nella versione "standard" che in quella "specifico". In particolare, rispetto al bilancio standard, sono state adottate ipotesi di rendimento del patrimonio più prudenziali nei

primi anni, la crescita dei redditi e di carriera è riferita solo a una parte dei contribuenti ed è stimata con parametri più bassi, mantenendo tutti gli altri iscritti al reddito minimo, la crescita degli iscritti è stimata in base ai dati storici a disposizione dell'Ente piuttosto che in base al tasso di variazione dell'occupazione.

Evidenziamo alcune differenze nella scelta dei parametri di riferimento tra bilancio tecnico standard e specifico. **L'incremento dei redditi e dei volumi d'affari del bilancio standard secondo la produttività comporta:** una crescita dei contributi medi superiore a quella del bilancio specifico, a partire dal 2030, e importi medi delle pensioni sensibilmente maggiori di quelli del Bilancio specifico del 2008. **Il numero di veterinari in esercizio previsto nel bilancio standard secondo l'occupazione comporta:** a) rispetto al bilancio specifico un numero di iscritti mediamente inferiore di circa 450 unità nel periodo 2010-2033; b) un numero di pensioni di fatto equivalente fino all'anno 2049 per risultare inferiore in media di circa 310 unità in seguito.

Quanto sopra comporta per il bilancio standard: un minore flusso contributivo complessivo e una linea delle prestazioni che, a parte i primi anni, successivamente - a causa dei maggiori importi medi e della sostanziale invarianza del numero di pensionati previsti - è sempre superiore con andamento crescente fino a raggiungere una rata di pensione nel 2059 superiore di 40,3 milioni di Euro rispetto al bilancio specifico.

Appare evidente come, in un sistema finanziario di gestione quale quello dell'Enpav, che si fonda prevalentemente sulla ripartizione, avendo previsto la numerosità degli iscritti basata sull'occupazione, ossia dapprima in ascesa e successivamente in decisa e costante diminuzione, si sia formulata **un'ipotesi di forte stress per il sistema stesso.**

Difatti, in tal modo, l'Ente deve fronteggiare un numero di pensionati quasi equivalente a quello dell'ipotesi specifica con un numero di iscritti attivi sensibilmente inferiore. Giova anche notare che i pensionati dell'ipotesi specifica godono di pensioni maggiori a causa di una superiore dinamica reddituale che il parametro di produttività comporta. **Questa versione del bilancio tecnico rimane ulteriormente interessante, in quanto specchio degli effetti della riforma del sistema pensionistico in vigore dal 1° gennaio 2010.** A tal fine è particolarmente utile la tabella di confronto sottostante:

BILANCIO TECNICO			
INDICATORE	AL 31/12/2006	AL 31/12/2009 (SPECIFICO)	AL 31/12/2009 (STANDARD)
1° SALDO PREVIDENZIALE NEGATIVO	2022	2031	2031
1° SALDO DI BILANCIO NEGATIVO	2025	2040	2039
ANNULLAMENTO DEL PATRIMONIO	2037	MAI NEI PROSSIMI 50 ANNI	2057

Dalle risultanze dei due bilanci, a distanza di tre anni, riusciamo a verificare gli effetti positivi, oltre che dell'attenta gestione dell'Ente, della riforma del sistema pensionistico. Tutti i saldi cronologici si sono notevolmente spostati in avanti, sia secondo il bilancio tecnico specifico che quello standard.

La riforma messa in atto dall'Enpav ha quindi centrato gli obiettivi prefissati: garantire la stabilità della gestione nel lunghissimo periodo, dando la sicurezza dell'assistenza previdenziale ai neo iscritti per il periodo di quiescenza.

*Direzione Studi

Il veterinario zoterapeuta e il cambio di paradigma

di Lucia Francesca Menna*

Il modulo professionalizzante avviato dalla Facoltà di Napoli colma il vuoto sostanziale di una figura professionale specifica, coinvolta in prima persona negli interventi assistiti dagli animali. La sua formazione merita attenzione perché su di essa incombono diverse responsabilità. Dalle sue capacità dipende la buona riuscita degli interventi. Riflessioni sulla formazione dello zoterapeuta.



*Un cane Boxer
co-terapeuta al
Southwest
Medical Center,
Oklahoma City*

- **Gli interventi assistiti dagli animali, siano essi delle semplici attività assistite che delle terapie,** sono attività mirate ad apportare benessere a persone in stato di disagio fisico o mentale. Per questo motivo vanno considerati strumenti di salute se ci si rifà alla definizione di salute dell'OMS che cita *"stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia"*. Questi interventi, infatti possono essere richiesti per migliorare lo stato fisico, sociale, emotivo e cognitivo di molte persone e soprattutto di bambini ed anziani. La presenza di un animale, come oramai è stato riconosciuto, **può diminuire lo stress, l'ansia, la paura, la noia e il dolore di per-**

sone che vengono a trovarsi in condizione di disagio. Proprio per questo gli interventi richiedono una formazione specifica che va al di là della capacità di conduzione dell'animale e del riconoscimento delle sue dinamiche comportamentali.

Da tre anni a questa parte presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Napoli "Federico II" è stato avviato tra i moduli professionalizzanti del quinto anno del corso di laurea in Medicina Veterinaria, quello di **Zooantropologia e interazione uomo-animale**, di cui sono la coordinatrice e nel quale ricopro l'insegnamento di **Zooantropologia nella Sanità pubblica**. La figura dello zoterapeuta, nome coniato *ad hoc* per riconoscere questo professionista, rappresenta proprio l'espressione di quel cambio epistemologico di cui si sente da più parti l'esigenza.

Stiamo assistendo ad una profonda trasformazione culturale che si rende manifesta dalla **pressione esercitata da altri paradigmi**. Il paradigma è l'insieme di assunzioni teoriche e sperimentali, che influenzano gli scienziati e indirizzano il lavoro scientifico verso una determinata direzione. Secondo l'epistemologo Kuhn, ogni periodo storico è caratterizzato dal proprio paradigma, ed è proprio ad un certo punto di ogni momento storico che si osserva la sua cosiddetta rottura, **ed è quanto si può osservare oggi**. Nell'ambito di questo panorama culturale, quindi, si stanno affacciando

alcune discipline che richiedono proprio un approccio multidisciplinare, è il caso della bioetica, dell'omeopatia o dell'agopuntura. La zooantropologia, studiando la relazione uomo animale, in tutte le sue espressioni fino a quella applicativa degli interventi assistiti, **segnala questa esigenza di multidisciplinarietà.**

Diversi studi dimostrano che nel momento in cui si realizza una relazione, anche quando si interagisce con un animale, si attiverebbero delle strutture della corteccia cerebrale che determinerebbero lo stato empatico e con esso la possibilità di apertura e miglioramento psicologico. Ma numerosi studi antropologici e psicologici confermano che **la relazione con l'animale attiverebbe quell'immagine interiore che ognuno di noi porta con sé** ed è proprio andando ad attivare in maniera giusta quell'immagine archetipica che si otterrebbero i risultati sperati di miglioramento della condizione della persona.

Il lavoro con un animale, quindi, se eseguito appunto nella maniera giusta, non è l'esecuzione di gesti ripetuti e consueti, ma significa attivare l'affettività ed altre dimensioni della capacità di relazione dell'individuo ed il suo svolgimento e la modalità con cui si compie è estremamente complesso e richiede competenza e formazione. Lo zoterapeuta, infatti, non è solo un esecutore o un supervisore ma **deve essere una persona creativa in grado di intervenire come ponte tra l'animale e la persona, catalizzatore ma mai protagonista**, deve essere una persona in grado di guidare una relazione con grande equilibrio. Questa figura professionale, inoltre, si interfaccia direttamente con il paziente ed anche con le persone a lui più vicine, oltre che con il medico, del quale deve comprenderne e dividerne

il linguaggio sanitario. Per di più se deve "immaginarsi" un intervento deve essere a conoscenza, anche se non in maniera approfondita, della patologia che si intende trattare, in modo da avere la possibilità di un bagaglio creativo per mettere "in piedi" il tipo di lavoro (gioco che stimoli il lato affettivo, quello cognitivo, quello riabilitativo etc etc). Questo professionista, però, si trova ad avere a che fare con un essere vivente, l'animale, appunto, che non solo ha delle sue strette necessità che deve sapere interpretare ma deve sapere anche intervenire immediatamente se l'animale subisce una lesione durante il lavoro/*setting*.

Lo zoterapeuta è una figura ad alto rischio di irretimento poiché è quello più a diretto contatto con l'animale ed il paziente. Necessita quindi di un'adeguata preparazione nei confronti della relazione d'aiuto e di supervisione e di confronto. Inoltre c'è il forte rischio dell'identificazione che comporterebbe un ostacolo forte alla riuscita della cooterapia.

Chiunque operi nell'ambito della formazione sa che l'intuizione, la creatività, la capacità d'intervento, come quello di lettura di una situazione sono abilità professionali che si disegnano e si modellano con il metodo e la formazione adeguate e non sono solo espressioni del talento individuale. Questo è il motivo per il quale ritengo necessario aprire un dibattito approfondito sulla metodologia con la quale si opera, **e fare una riflessione approfondita sulla formazione di questa figura professionale emergente.**

*Cattedra di Igiene e Zooantropologia nella Sanità
Pubblica Facoltà di Medicina Veterinaria,
Università di Napoli "Federico II"

Riflessioni sulla gestione delle emergenze complesse

di Germano Cassina

Il veterinario è nella Protezione Civile non perché lo dice la legge, ma perché è ovvio che sia così. È nella sua natura, lavora quotidianamente nelle emergenze, piccole o grandi che siano, è fortemente radicato nel territorio, anzi è parte stessa del territorio. Sono maturi i tempi per un progetto nazionale di formazione, prevenzione e gestione delle catastrofi.



- **L'Italia è un Paese dove è forte il rischio di maxi emergenze: c'è un rischio sismico, idrogeologico e chimico-industriale.** La storia ci ha mostrato quanto siano democratiche le calamità, colpendo indistintamente sia le regioni più "virtuose" che quelle meno. Al convegno sulle emergenze complesse (Pertosa, Salerno, 10-11 dicembre) sono stati ripercorsi 30 anni di medicina veterinaria delle catastrofi, dal 1980 al 2010, si è parlato **delle esperienze acquisite sul campo, del ruolo delle istituzioni e delle prospettive per la prevenzione e la gestione delle emergenze.**

Fnovi ed Enpav hanno patrocinato l'evento, organizzato dagli Ordini dei Medici Veterinari delle Province di Salerno e L'Aquila in collaborazione con la Fondazione MidA e la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva. Sono intervenuti rappresentanti autorevoli del Ministero della Salute, del Dipartimento della Protezione Civile, del Coordinamento di Sanità Pubblica delle Regioni, i direttori degli IZS

del Mezzogiorno e di Marche e Umbria, l'Istituto Superiore di Sanità, la Conferenza dei Presidi, i Servizi veterinari dell'Asl di L'Aquila. Merito di **Raffaele Bove**, (cfr. 30giorni, luglio 2010) se vogliamo fare un nome, che ha fortemente voluto realizzare questo evento. Merito di **Francesantonio D'Orilia**, veterinario, Presidente della fondazione Mida, che ha istituito a Pertosa l'Osservatorio sul doposisma e ha firmato un protocollo d'intesa con l'Istituto Superiore di Sanità, per lo svolgimento di attività di ricerca e formazione sulle problematiche della salute dell'uomo e degli animali in seguito a disastri naturali e non.

LA DISCUSSIONE

Quali sono le criticità emerse? Anche se la legge inquadra le articolazioni del SSN nel sistema protezione civile, **di fatto è finora mancata una valida collaborazione tra Protezione civile e veterinaria pubblica.** Inoltre il sistema

non è stato completamente formalizzato e dovrebbe essere forse meglio definito chi fa cosa. C'è anche un gap nella rete dei sistemi informativi di sorveglianza a livello regionale, che rappresenta un ulteriore aspetto da sviluppare: ad esempio il censimento delle risorse mobilizzabili, la mappatura del territorio e la georeferenziazione degli impianti. Sarebbe fondamentale avviare il monitoraggio del territorio, definire bene gli indicatori e potenziare la formazione del personale.

In molte Regioni la gestione delle emergenze non epidemiche non è di fatto considerata nei Piani Sanitari Regionali, soprattutto per quanto concerne la componente veterinaria: mancano programmi, piani, protocolli, procedure, manuali, eccetera. Il ruolo degli IZS in questo senso è fondamentale: quello che serve è un sistema permanente di interazione complementare, che stabilisca protocolli di intervento definiti per le varie tipologie di emergenza veterinaria, sui quali poi organizzare i piani locali.

Non è mai stato veramente considerato per la veterinaria il costo della gestione delle emergenze raffrontato al costo della prevenzione delle emergenze stesse: per esempio costruzione di stalle antisismiche.

Esiste anche un problema grave di visibilità. I mass media non ci considerano oppure si occupano solo di sporadici episodi di malasanità, i cittadini pensano che il veterinario si occupi di curare il cane o il gatto, e ignorano completamente il suo ruolo sanitario. Esiste poi **una forte resistenza da parte dei veterinari**

stessi: un atteggiamento autolesionista che impedisce di valorizzare pienamente la nostra professionalità. La capacità di lavorare in condizioni difficili, di affrontare i vari problemi con un approccio pratico risolutivo, di essere fortemente presenti sul territorio, di ragionare per popolazioni di animali e non per singoli capi (cioè di avere di fatto una forma mentale epidemiologica), di affrontare un problema valutandone i molteplici aspetti, di avere capacità decisionale e contemporaneamente elasticità mentale a seconda delle situazioni, fanno del veterinario un professionista sicuramente originale e per certi versi unico nel suo genere. **Tale professionalità è talmente ovvia che la diamo per scontata e non siamo capaci di comunicarla,** lavoriamo in silenzio e quello che facciamo, da altri viene valorizzato. Ci sono poi risorse (società scientifiche, associazioni animaliste, ecc.) che sono di fatto fuori dal sistema di Protezione civile.

Un richiamo forte per un maggior coinvolgimento dei liberi professionisti, sia nella fase di preparazione che di intervento, è venuto da **Carla Bernasconi**, vicepresidente della Fnovi e da **Rocco Panetta**, delegato Enpav di Salerno.

PROSPETTIVE E PROPOSTE

Sono maturi i tempi per un accordo fra il Ministero della Salute, la Protezione Civile



1 1980, tendopoli dopo il sisma in Irpinia

2 2009, tendopoli dopo il sisma in Abruzzo

COS'HANNO A CHE FARE I TERREMOTI CON LA VETERINARIA?

Questa è la domanda che i colleghi ponevano al professor Adriano Mantovani quando, nel 1980, si accingeva a partire con un gruppetto di neolaureati veterinari per l'Irpinia squassata da uno dei più tremendi sismi del secolo scorso. Di fatto la storia della disastrologia veterinaria comincia là. **Ai tempi non esisteva neppure la Protezione civile.** Attorno a Mantovani si è formato un gruppo di studio veterinario che ha portato tra l'altro alla formulazione nel 1992 del "Piano organizzativo ed operativo per attività di emergenza dei Servizi veterinari". Nel 1992 viene istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, un sistema complesso di cui il SSN diventa parte integrante a fianco di Vigili del fuoco, Esercito e Croce rossa. **I veterinari rientrano nella funzione 2 Sanità.** Risalgono al 1998 le "Linee guida per l'attività veterinaria nelle emergenze non epidemiche". Un altro punto importante è rappresentato dal documento "Criteri di massima per la organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" approvato in sede di conferenza Stato, Regioni e Province autonome, e pubblicato nel 2001.

Il tavolo dei relatori al convegno di Pertosa del 10-11 dicembre



e la Conferenza delle Regioni per sviluppare un progetto nazionale di pianificazione e programmazione dell'intervento veterinario nella preparazione e nella gestione delle emergenze complesse siano esse dovute a disastri naturali o tecnologici. Sarebbe inoltre auspicabile inserire la pianificazione della gestione delle emergenze negli obiettivi dei Piani sanitari regionali, da trasferire a cascata come obiettivo aziendale locale, in particolare nei Dipartimenti di prevenzione.

Andrà valorizzato e continuato il lavoro cominciato dal Centro di collaborazione OMS/FAO per la sanità pubblica. **Devono essere valorizzate le esperienze dei veterinari che in questi 30 anni hanno sviluppato professionalità nei diversi settori:** dovrebbero essere coinvolti creando una rete di referenti regionali. Potrebbero essere create delle équipes a livello nazionale per competenze specifiche: dei

gruppi di lavoro multiprofessionali che elaborino, come è già stato fatto in passato, delle linee guida generali, protocolli, procedure che possano essere applicate nella realizzazione dei piani locali.

In particolare sarebbe auspicabile creare un Centro di Referenza Nazionale che abbia il compito di recuperare, aggiornare e valorizzare le esperienze acquisite in questi anni. I compiti di questo Centro potrebbero essere svariati: pianificare in accordo con le Regioni le strategie di intervento; sviluppare attività di ricerca; predisporre manuali operativi; promuovere in collaborazione con Università ed altri enti attività di formazione; tenere rapporti internazionali con le agenzie e gli enti interessati; garantire una informazione mirata attraverso pubblicazioni di settore e altri strumenti di divulgazione.

Il coinvolgimento delle Università è fonda-

mentale per sviluppare la cultura della disastrologia veterinaria. L'Università deve superare una concezione ormai vecchia e aprirsi maggiormente alle nuove sfide della sanità pubblica veterinaria. Ma l'Università si dice pronta a prendersi le proprie responsabilità. Una proposta è di inserire gli ospedali didattici nel SSN, in quanto possono rappresentare una importante risorsa. Inoltre la formazione a livello universitario dovrebbe poter coinvolgere anche esperienze esterne, prevedere percorsi mirati per gli studenti e organizzare una formazione post laurea. A Teramo in effetti nel 2010 è stato attivato un master sulle maxi emergenze, che però quest'anno non è partito per il ridotto numero di iscritti.

La formazione degli operatori del SSN deve essere continuamente garantita e aggiornata anche attraverso attività integrate di simulazione ed esercitazione di gestione delle emergenze complesse in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile nelle sue articolazioni. In particolare, in ogni Regione dovrebbe essere presente personale formato per sviluppare i piani sanitari riferiti ai vari rischi. Per fare questo **sarebbe necessaria la presenza in Italia di una Scuola Superiore per la previsione, pianificazione e gestione delle emergenze non epidemiche.**

UN GRUPPO DI LAVORO AL MINISTERO

Benedetta Cappelletti dell'Ufficio VIII del Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria ha illustrato l'evoluzione delle norme che regolano sia a livello comunitario che nazionale le emergenze legate alla sicurezza alimentare. In generale, il Ministero ritiene prioritaria la formazione mirata del personale del SSN. Di particolare importanza la costituzione di un gruppo di lavoro presso il Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria per la pianificazione delle emergenze nella sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Janssen Animal Health presenta:

DEXDOMITOR® 

ANTISEDAN® 

DOMITOR® 

DOMOSEDAN® 

Questa originale gamma di sedativi è ora disponibile dalla Janssen Animal Health

 
una divisione Janssen-Cilag Spa

Domitor®, Dexdomitor®, Antisedan® e Domosedan® sono sviluppati e prodotti da Orion Corporation Finland e distribuiti da Janssen Animal Health, una divisione di Janssen-Cilag Spa

Il giudizio dei tribunali e quello della stampa

di Alberto Petrocelli*

La Tribuna di Treviso ha pubblicato la nostra replica all'articolo "Muore cane: veterinario risarcirà 36 mila euro". Il giornale locale aveva dato notizia del fatto come di un "caso destinato a far scuola nelle aule giudiziarie", riportando le tesi del legale del proprietario allevatore, basate sulla negligenza e sull'assenza di documentazione clinica.



profilo tecnico-giuridico, l'attività del Medico Veterinario rientra tra le cosiddette "prestazioni di opera intellettuale" (art. 2236 c.c.) e quindi le obbligazioni che ne derivano devono qualificarsi come **"obbligazioni di mezzi" e non di risultato**: ciò significa che il professionista, assumendo l'incarico di curare un animale, si impegna a prestare la propria opera in scienza e coscienza per raggiungere il risultato che oggettivamente dipende da variabili non sempre imputabili tutte all'operato del professionista. Nell'attività professionale è quindi contemplata anche la possibilità di incorrere in errore e tuttavia molto spesso non di *errore* si deve parlare, **ma di un insieme di variabili indipendenti** che intervengono pur nella corretta applicazione scientifica e nella diligenza dell'intervento. **Il collega condannato infatti non si è riconosciuto negligente e ha definito l'evento "imprevedibile"**.

È indubitabile che di fronte a comprovate mancanze professionali il sanitario sia chiamato a rispondere del danno causato, **tuttavia riteniamo dovere dell'Ordine tutelare l'onorabilità di colleghi che possono essere sottoposti senza le dovute cautele a giudizi somari da parte dell'opinione pubblica** non sempre a conoscenza dei percorsi operativi che possono aver portato ad un risultato imprevedibile, non atteso, indipendente dall'errore professionale.

Sicuramente oggi i cittadini proprietari di animali giustamente rivendicano il diritto alla tutela

Ordine del giorno

- **La notizia della sentenza di condanna emessa ai primi di novembre dal Tribunale di Montebelluna** ha richiesto l'intervento dell'Ordine di Treviso sulla stampa locale. La condanna nei confronti di un collega è stata emessa per aver causato il decesso di un cane (avvenuto 9 anni fa). Il paziente era un boxer di tre anni, con pedigree e premi internazionali, il cui decesso è avvenuto dopo la nascita con parto cesareo di 12 cuccioli. La compagnia assicurativa alla quale si era rivolto l'allevatore non aveva riconosciuto il risarcimento. Di qui il ricorso al tribunale. L'entità del risarcimento ha fatto scalpore anche fra colleghi.

In attesa di leggere le motivazioni del Giudice, l'Ordine di Treviso ha cercato di fare pubblicamente un po' di chiarezza. Ai lettori della Tribuna abbiamo precisato che sotto il

della salute del loro animale e al riconoscimento del danno subito quando ritengono di trovarsi in situazioni in cui i professionisti commettono un errore.

Tuttavia, nella nostra replica abbiamo sottolineato come questo diritto comporti **anche il dovere di essere proprietari responsabili che, fiduciosi nel rapporto con il proprio veterinario** attento non solo alla cura delle patologie ma anche alla prevenzione di queste, si attivino per garantire al proprio animale le migliori condizioni di salute e di benessere.

* Presidente Ordine dei Veterinari di Treviso

PARI OPPORTUNITÀ ALL'ORDINE DI SALERNO

L'Ordine dei veterinari di Salerno (deliberazione n.37/2010) ha istituito la Commissione pari opportunità. L'organismo avrà principalmente le seguenti funzioni: **svolgere indagini** sulla condizione femminile nell'ambito della professione e **proporre la rimozione delle discriminazioni** dirette o indirette che impediscono l'uguaglianza sostanziale e la realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne nell'ambito della professione. La Commissione potrà assumere inoltre ogni altra funzione ritenuta necessaria per le finalità previste dal decreto legislativo 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna). **Le Colleghe iscritte che vogliono dare un contributo alla Commissione sono pregate di contattare la segreteria dell'Ordine dei veterinari di Salerno.**



Da FIDAVET® il nuovo detergente auricolare

- Potente ed efficace
- Non irritante, con pH 6,8
- Neutralizza il cattivo odore lasciando una piacevole fragranza



Tris-EDTA
+ PCMX +
acido salicilico

DERMATOLOGIA

GASTROENTEROLOGIA

ARTICOLAZIONI

FERITE



fidavet
La cura per i tuoi compagni di vita

www.fidavet.com

Il nuovo sito dell'Ordine valdostano sfrutta l'open source

di Federico Molino*

L'Ordine dei Veterinari valdostani, uno dei più piccoli d'Italia, è stato tra i primi a dotarsi di un sito web. Ma dall'esordio nel 2002 ad oggi, il web è radicalmente cambiato e sono cambiate anche le esigenze di comunicare con gli iscritti e con l'utenza. Il nuovo sito web sfrutta le piattaforme open source per innovare al massimo spendendo il minimo.

- L'ordine dei Veterinari della Valle d'Aosta è lieto di segnalare il nuovo sito ufficiale www.veterinari.vda.it, online dal settembre 2010 e ormai funzionante a pieno regime. Se il layout grafico del nuovo portale si presenta, come in passato, essenziale e minimalista, la vera sfida consisterà nel proporre un prodotto ricco di notizie e periodicamente aggiornato.



minimo (una trentina di euro circa), per permettere la migrazione dall'hosting di *aruba* su piattaforma windows ad un hosting di *aruba* su piattaforma Linux. L'investimento in termini di tempo è invece stato notevole (*upload* e apprendimento di Joomla, individuazione del Layout e personalizzazione dello stesso, creazione dell'architettura del sito e sua implementazione).

Si è passati da un sito web in *html* statico ad un vero e proprio portale dinamico in *php*; la piccola rivoluzione è stata permessa grazie all'installazione di una vera e propria piattaforma editoriale molto performante e soprattutto gratuita: **Joomla**.

L'aggiornamento del nuovo sito viene realizzato dal webmaster (attualmente il sottoscritto) e dai colleghi veterinari che hanno manifestato (e manifesteranno) la loro disponibilità ad inserire contenuti e input di natura professionale; il tutto sposando la logica dell'**open source**, grazie alla quale tutti gli iscritti possono diventare fornitori di contenuti ed ottimizzare la piattaforma così creata.

L'investimento in termini finanziari è stato

www.veterinari.vda.it

The screenshot shows the homepage of the website. At the top, there are navigation tabs: "Attività del Consiglio Direttivo", "Mediulistica", "Formazione e aggiornamento", "Comunicati stampa e posizioni ufficiali", and "Notizie". A search bar is visible on the right. The main content area features a large article titled "Il sito ufficiale dell'Ordine dei Veterinari della Valle d'Aosta" with a sub-headline "Convocazione riunione bozza di DGR campagna di sterilizzazione gatti liberi". The article text mentions a meeting on Monday, 20/12/2010 at 08:30. Below the article, there is a section for "Area istituzionale" with links to Home, Ordine, and Abbi iscritti. Another article snippet is visible below, titled "Chiusura uffici di segreteria". On the right side, there is a "Sondaggi" section with the question "Quali caratteristiche dovrebbe avere il nuovo".

Attualmente il sito è articolato in un'area **istituzionale** destinata agli addetti al settore e in un'area chiamata **informazioni utili** dove l'utente potrà reperire informazioni interessanti e pratiche.

Tutto il materiale presente è categorizzato, la navigabilità del sito e dei suoi contenuti è facilitata da un menù intuitivo e da un motore di ricerca interno. Tutte le pagine sono trasformabili in files pdf, sono stampabili, possono essere segnalate via e-mail e possono essere condivise attraverso i principali social network (Facebook, Twitter, My Space, LinkedIn etc..).

Dalla home-page si possono poi facilmente individuare le notizie più recenti, le notizie più lette e le statistiche delle visite. Periodicamente verrà proposto ai visitatori un sondaggio online. Per informazioni critiche e suggerimenti potete scrivere a: webmaster@veterinari.vda.it Per avere periodiche informazioni sulle attività dell'Ordine potete iscrivervi alla newsletter.

*Presidente Ordine dei Veterinari di Aosta

TRIESTE, CAMBIO AL VERTICE DELL'ORDINE TUTTO IN ROSA

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei medici veterinari di Trieste, preso atto delle dimissioni del Presidente in carica, Roberta Benini, ha designato, tra i suoi membri, il nuovo Presidente. Per il periodo restante fino alla scadenza del mandato del triennio 2009-2011, il Consiglio Direttivo risulta, pertanto, così composto: **Fulvia Ada Rossi** (Presidente), **Roberta Benini** (Vice presidente), **Raffaella Gecchele** (Segretario), **Isabella Aresta** (Tesoriera), **Emanuela Casale** (Consigliere).

amoda.it

Di nuovo in equilibrio.



UN'ALTRA ESCLUSIVA
 VETERINARIA DA
FIDAVET®

La nuova gamma di probiotici/prebiotici fidavet® per l'equilibrio della microflora intestinale

fidavet® KAODYN®
Pasta appetibile che offre una rapida risposta per il sostegno dell'equilibrio della microflora intestinale

fidavet® BENEDYN®
Capsule gelatinose ad elevata concentrazione che favoriscono il ripristino della microflora nelle forme intestinali croniche. Possono essere associate ad antibiotici

fidavet® FIBERDYN®
Alimento complementare pellettato contenente fibra solubile e insolubile per favorire la normale funzione digestiva. Indicato per: disturbi delle ghiandole perianali, gastroenteriti, cambiamenti alimentari, periodi di stress



IMMUNOLOGIA


LACRIMAZIONE


HERNIE


MIGRAZIONI


www.fidavet.com

Per maggiori informazioni contattare Janssen Animal Health, una divisione Janssen-Cilag SpA, via Michelangelo Buonarroti 28, 20093 Cologno Monzese (MI) Tel. 02.2610469 - Fax 02.2610000 Email: fidavet@jaccit.pj.com - www.janssenanimalhealth.com



La cura per i tuoi compagni di vita

Forum europeo sul trasporto del cavallo

di Donatella Loni*

Quali sono le aree d'intervento per una maggiore tutela del benessere degli equini durante il trasporto? Sia che avvenga per fini sportivi sia per la macellazione, il viaggio dei cavalli copre percorsi che richiedono di superare le 24 ore. Attenzione al concetto di *fitness*: oltre il 25% dei cavalli parte già in precarie condizioni di salute.



Esempi di casi da sottoporre alla valutazione di "fitness to travel"

- **Al forum internazionale sul benessere del cavallo durante il trasporto** (Bruxelles, 29 novembre), la Federation of European Veterinarians (Fve) ha voluto affrontare, con tutti gli operatori del settore, le criticità e le eventuali proposte per **la revisione e la corretta applicazione della norma sul trasporto di animali vivi** (Regolamento CE n. 1/2005). Il convegno è stato organizzato insieme alla British Equine Veterinary Association (Beva) e alla associazione World Horse Welfare, con l'obiettivo di **una maggiore tutela del benessere dei cavalli**.

I rappresentanti della Fve e della Commissione hanno aperto i lavori illustrando le caratteristiche del mercato europeo dei **cavalli da carne**. Com'è noto, i principali consumatori di carne equina sono gli italiani per il 50% e i francesi per il 25%, **mentre i cavalli destinati alla macellazione provengono prevalentemente dalla Spagna, dalla Romania e dalla Polonia**. Questa è la principale ragione per cui i

cavalli viaggiano su percorsi che superano le 24 ore, rappresentando, in Europa, **il 48% dei viaggi a lunga distanza rispetto a tutte le altre specie animali**.

Il costo del trasporto è stato calcolato in circa 250 euro a capo, se avviene in conformità a quanto previsto dalla norma e si abbassa a soli 132 euro nei viaggi in cui non si rispettano le misure previste dalla legge (come i tempi di fermo e lo spazio minimo) e che sfuggono ai controlli ufficiali. Pertanto, considerato il prezzo della carne equina sul mercato e lo scarso valore dei cavalli provenienti dall'est Europa, **il trasporto è una voce di spesa molto significativa nella economia del settore**.

La rappresentante dell'associazione "Animal Angels" ha presentato i risultati di una loro ricerca per stabilire quali sono le condizioni sanitarie dei cavalli arrivati a destinazione. Dalla raccolta dei loro dati il 95% dei cavalli a fine viaggio presenta delle patologie di varia natura ed entità, di questi però **oltre il 25% parte già in precarie condizioni di salute** perché sono animali anziani e a fine carriera o affetti da gravi lesioni croniche (necessità di maggiore attenzione al concetto di "*fit to travel*").

Dall'Italia, **Gianluigi Giovagnoli**, uno dei maggiori esperti scientifici sull'argomento, ha spiegato quali sono i fattori di stress del cavallo durante il trasporto. È indubbio che dopo dieci ore di viaggio, senza interruzioni, si ha un crollo delle difese e dei sistemi di controllo sia ormonali che immunitari, ma sono molti gli aspetti che influenzano la resistenza dell'animale sia di origine ambientale che individuale. **Il cavallo posizionato con la testa verso la**

parte posteriore del mezzo e con uno spazio adeguato, viaggia con più comfort, perché dal punto di vista biomeccanico il suo baricentro è più stabile ed ammortizza meglio le frenate, mentre in genere per trasportare un maggior numero di animali questi vengono posti trasversalmente, con un alto dispendio di energia da parte dell'animale. Altri aspetti comportamentali che incidono sullo stress sono l'esperienza del soggetto ad affrontare viaggi (*frequent flyer*) e l'età (cavalli adulti domati o giovani puledri non domati e mai maneggiati dall'uomo).

Rispetto alle caratteristiche fisiologiche della specie un importante aspetto è **la possibilità dei cavalli di bere adeguatamente durante il viaggio**, fondamentale per ridurre l'incidenza delle patologie come l'ipertermia e la disidratazione con la predisposizione alle coliche da costipazione o malattie dell'apparato respiratorio. **Il cavallo, infatti, a differenza di altre specie, non riesce a bere quando il mezzo è in movimento, ma solo quando è fermo.** Per tale ragione e per tanti altri aspetti è fondamentale ai fini del benessere dei cavalli una specifica esperienza dell'autista (maggiore attenzione alla guida, ai percorsi e al momento dell'abbeverata, adeguata conoscenza delle esigenze eto-fisiologiche degli animali). Sono importanti anche le caratteristiche strutturali degli autotreni e, a tal fine, sarebbe utile redigere un manuale operativo e delle linee guida che diano delle chiare indicazioni ai costruttori dei mezzi specializzati nel trasporto degli equini.

Nelle relazioni dei veterinari ufficiali, come **Mario Sapino** per l'Italia, veterinario responsabile del PIF di Torino e **Alexander Rabitsh**, esperto della Commissione sulle attività dei veterinari nei controlli ufficiali sul trasporto animale, si è discusso dei risultati e delle difficoltà riscontrate nella vigilanza effettuata alla partenza, durante il viaggio e a destinazione. Nonostante la presenza di un adeguato numero di con-

trolli, **esiste una certa difformità nell'applicazione e nell'interpretazione della complessa normativa**, soprattutto sui controlli stradali da parte degli organi di polizia dei vari Paesi membri. È necessario pertanto incentivare la formazione e produrre delle *check list* specifiche a livello Europeo. Molto spesso alla partenza e all'arrivo la documentazione ufficiale è conforme, ma in realtà per contrastare i viaggi irregolari (numero di capi superiore a quanto dichiarato e ore di riposo insufficienti) è necessario fare più controlli durante il trasporto. È allo studio un sistema gps che permetta di **monitorare i tragitti e le fermate dei singoli mezzi**, che possa segnalare, in tempo reale, le irregolarità ai servizi veterinari preposti.

Visto il particolare coinvolgimento dell'Italia ho ritenuto opportuno sottolineare, come rappresentante della Fnovi, che il nostro Paese oltre ad avere uno dei sistemi di controllo più efficienti in Europa, attraverso una capillare presenza dei servizi veterinari pubblici, **ha registrato un inasprimento delle sanzioni sul maltrattamento animale e quindi anche di quelle relative al loro trasporto.** In particolare le sanzioni per illeciti compiuti verso gli animali non hanno più solo valenza amministrativa ma anche penale e possono portare quindi alla reclusione dei responsabili.

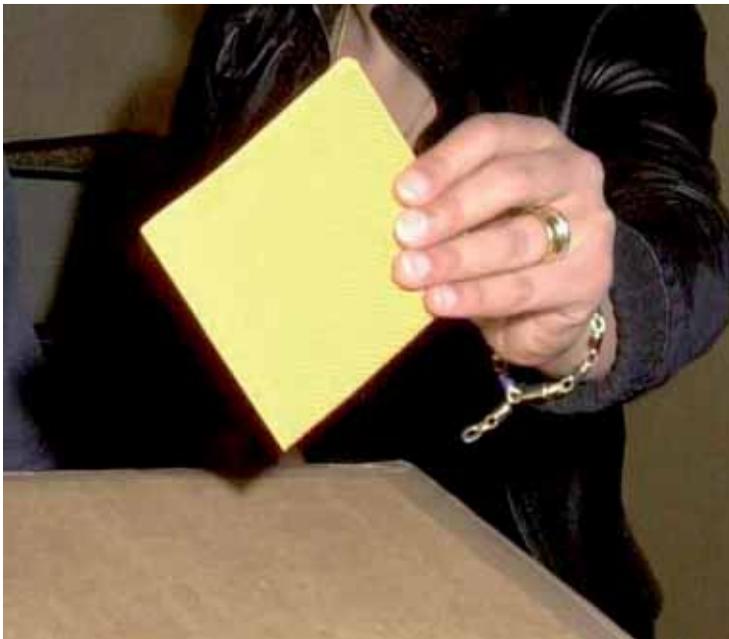
Nonostante la evidente volontà di molti dei presenti di favorire la limitazione del trasporto, sfavorendo i viaggi di lunga percorrenza di animali vivi anche attraverso la creazione di macelli nei paesi di origine, si è constatato che, con l'entrata in vigore del regolamento europeo, **le condizioni per i cavalli sono migliorate.** Inoltre, mediante una più stretta collaborazione tra tutti gli operatori del settore e lo sviluppo della ricerca, molto di più potrà essere ottenuto per garantire la tutela di questi animali durante il trasporto.

*Consigliere Fnovi

di Maria Giovanna Trombetta*

Elezioni ordinistiche: regole più elastiche

Schede valide anche se l'elettore non ha espresso, contrariamente alla norma, tutte le preferenze. La Suprema Corte, ribaltando i suoi stessi precedenti pronunciamenti, ha recepito il mutato sentire sociale facendo proprio il diritto vivente che privilegia, in materia elettorale, la volontà dell'elettore rispetto al rigore formale.



- **La presenza al tavolo dei relatori di Maria Teresa Camera**, Dirigente dell'Ufficio III (Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie), all'ultimo Consiglio Nazionale della Fnovi, ha fornito l'occasione per condividere e commentare con i presenti i contenuti innovativi della sentenza della Cassazione a Sezioni Unite del 2 marzo 2010 (n. 18047, depositata il 4 agosto).

La decisione ha tratto origine dal ricorso promosso da alcuni farmacisti che avevano impugnato la decisione adottata dalla Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie (sentenza n. 23/2006 del 19 gennaio 2007) che, in relazione alle elezioni per il

rinnovo delle cariche in seno al Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Roma per il triennio 2006-2008, aveva considerato nulle le schede recanti un numero di preferenze inferiore a quindici (corrispondente al numero dei componenti da eleggere) e, inoltre, valide quelle recanti quindici preferenze benché con indicazioni di nominativi ineleggibili.

La questione è ruotata intorno all'interpretazione della disposizione e, più in particolare, nello stabilire se essa debba intendersi nel senso che la validità della scheda dipenda dal fatto che l'elettore abbia espresso la sua preferenza per il numero di nomi uguale a quello dei componenti da eleggersi, oppure debba intendersi che essa prescriva il numero massimo di indicazioni nominative esprimibili, essendo valida la scheda **anche nel caso in cui l'espressione del voto concerna un numero inferiore** di nomi rispetto a quello degli eligendi.

La Corte ha sancito la regola del privilegio della volontà degli elettori. Per i giudici in ermellino, in caso di dubbio, deve privilegiarsi pertanto la volontà elettorale, quale risultante dalla scheda compilata, poiché la nullità e l'inefficacia del voto costituiscono una *extrema ratio* e il principio del favor voti è principio generale in tema di elezioni e a esso può derogarsi solo per il venir meno del requisito della segretezza e della riconoscibilità della provenienza del voto, che costituiscono ragione d'invalidazione dell'espressione elettorale, a meno

che specifiche norme non prevedano l'invalidità della scheda formata in modo difforme da quello prescritto.

Le Sezioni Unite hanno quindi ritenuto di voler mutare l'indirizzo finora espresso "attraverso una interpretazione della norma che tenga conto del diritto vivente che s'è andato via via formando **nelle realtà del tutto nuove visute dalle comunità professionali**. Mutamento reso necessario dalla individuazione di un diverso scopo normativo e che soccorra alle nuove esigenze degli Ordini ben diversi da quelli tenuti presenti dal legislatore degli anni quaranta dello scorso secolo".

Alla luce di tali considerazioni, secondo la Corte di Cassazione non appaiono più adeguate alla realtà le ragioni che hanno finora sorretto l'interpretazione restrittiva delle norme di riferimento.

Non appare convincere il dato strettamente letterale; l'aggettivo "uguale" può essere letto sia nel senso che le schede devono contenere un numero di nomi identico a quello dei componenti da eleggere (come sostenuto dall'interpretazione finora vigente), sia nel senso che debbano contenere un numero di nomi che non può superare quello dei componenti da eleggersi.

Non sembra poi corrispondere alla realtà consolidatasi nel tempo individuare nella norma il solo scopo di assicurare l'elezione di un Consiglio "completo" di tutti i componenti previsti. Contro questa soluzione ermeneutica può agevolmente osservarsi che una evenienza del tipo paventato, oltre che remota, "sarebbe comunque rientrante una certa fisiologia, imponendo al più elezioni suppletive".

La Corte non sembra comunque avere dubbi sul fatto che una interpretazione formalistica comporterebbe "l'indubbia coartazione della libera espressione elettorale, allorquando, per salvaguardare la validità delle schede" e costringerebbe l'elettore a comprendere tra i nomi quelli di soggetti che potrebbero anche non ricevere completamente, e per diverse ragioni, il suo favore.

LA MASSIMA

In tema di elezioni vige il generale principio del favor voti, il quale impone che **la manifestazione della volontà, per come emerge dal corpo della scheda elettorale, debba essere il più possibile conservata**, a meno che non sia violato l'indispensabile requisito di segretezza del voto, oppure specifiche norme disciplinanti lo scrutinio prevedano la nullità del voto espresso in maniera difforme da quella prevista.

Ne consegue che il D. Lgs. 23 novembre 1944, n. 382, art. 2 (Norme sui Consigli degli ordini e collegi e sulle Commissioni centrali professionali), a norma del quale «i componenti del Consiglio sono eletti dall'assemblea degli iscritti nell'Albo a maggioranza assoluta di voti segreti per mezzo di schede contenenti un numero di nomi uguale a quello dei componenti da eleggersi», **deve essere interpretato nel senso che la scheda conserva la sua validità anche nel caso in cui contenga un numero di nomi inferiore a quello dei componenti da eleggere.**

*Avvocato, Fnovi

un anno in **30** giorni

a cura di *Roberta Benini*

GENNAIO

› La riforma dell'Enpav entra in vigore. Le modifiche al sistema pensionistico sono efficaci dal primo gennaio 2010. Dal 2017, per ricevere la pensione di vecchiaia, saranno necessari 68 anni di età e 35 di contributi. Anzianità contributiva di 35 anni a regime nel 2017. Il contributo soggettivo salirà al 18% in 16 anni. Invariato il 2% integrativo. L'approvazione ministeriale sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 2010.

› Seconda fase di rinnovamento del sito www.fnovi.it con la messa a punto dei dati anagrafici degli iscritti, per consentire l'utilizzo del database con finalità nuove e ulteriori funzionalità.

› Il Centro nazionale di referenza per la formazione in sanità pubblica veterinaria dell'Izslr riceve l'incarico dal Ministero della Salute di realizzare corsi per "formare i formatori". La base normativa è il Decreto "Percorsi formativi per i proprietari di cani", pubblicato sulla G.U. del 25 gennaio. Svolta nell'educazione al possesso responsabile con il cosiddetto "patentino".

› L'Enpav riceve il parere favorevole dell'Agenzia delle Entrate sulla deducibilità del contributo di solidarietà dal reddito dichiarato ai fini Irpef. Risultano così deducibili tutti i contributi versati all'Ente.

› In sede di discussione della legge finanziaria 2010, l'Esecutivo accetta un ordine del giorno degli On Mancuso e Lo Presti. Il Governo si impegna a chiarire la questione del contributo integrativo del 2% Enpav.

› La Fnovi firma con la Società Italiana Embryo Transfer una lettera per il Ministero della Salute. Inizia il confronto, successivamente allargato al Mipaaf, sulla legge che disciplina la riproduzione animale e sulle difficoltà operative e burocratiche sopportate dai colleghi che operano in questo settore. La lettera contiene proposte pratiche e migliorative della normativa.

› Si apre la "Vertenza Salute". Il 2010 sarà un anno "caldo" per la sanità italiana e i sindacati della dirigenza Ssn, con mobilitazioni nazionali, proteste, assemblee e scioperi.

› La Fnovi entra nel gruppo di lavoro "Statutory Body" della Fve per la regolamentazione della professione veterinaria in Europa.

› La Commissione nazionale per la formazione continua approva il regolamento per l'accredimento dei provider e i criteri per l'assegnazione dei crediti Ecm. Il Presidente della Fnovi auspica la riserva ai liberi professionisti di una percentuale di partecipazione ai programmi formativi regionali accreditati Ecm, fra il 5 e il 10 per cento e con modalità gratuita.

› La Fnovi entra in Uni (Ente nazionale di unificazione). Prima riunione nella sede milanese dell'Ente del gruppo di Lavoro "Benessere Animale". Il gruppo è coordinato da rappresentanti di Uni e Assica (Associazione industriali delle carni).

› Il Comitato Centrale della Fnovi approva una bozza di statuto per le Federazioni regionali degli Ordini provinciali. È la prima volta che si individuano dei principi regolatori comuni per questi organismi.

FEBBRAIO

› La Fnovi licenzia il documento "Farmaco veterinario: uso in deroga" che analizza le casistiche dell'istituto del-

la deroga, per chiarirne il significato, verificarne l'aderenza agli obiettivi di legge ed elaborare proposte per il superamento delle sue criticità. Le istanze contenute vengono presentate e discusse con il Ministero della Salute. Entra nel vivo un confronto che impegnerà la Federazione per i mesi a venire.

› Preoccupa la diffusione della rabbia silvestre. La Regione Veneto delibera la vaccinazione dei gatti. In seguito ai contrasti sulle vaccinazioni e al richiamo della Federazione a mantenere comportamenti deontologici, il Presidente Penocchio incontra gli Ordini del Veneto.

› La Commissione Esperti Studi di Settore dell'Agenzia delle Entrate definisce l'evoluzione dello studio di settore TKU22 in UK22U. La Fnovi si confronterà nelle settimane a seguire sui correttivi congiunturali da riconoscere ai medici veterinari dopo il crollo economico del 2009.

› Con Decreto Interministeriale del 9 Febbraio 2010 viene approvato il nuovo Statuto Onaosi. Il nuovo testo introduce una riforma che innova principalmente due ambiti: le prestazioni assistenziali, l'assetto gestionale e istituzionale dell'Ente.

MARZO

› Dal 1° marzo 2010 è in vigore il nuovo Regolamento per l'attuazione del riscatto degli anni di laurea e del servizio militare. Lo scopo degli Organi Collegiali è stato quello di allargare la platea degli iscritti aventi facoltà di riscatto, agevolare il pagamento dell'onere contributivo, semplificare le modalità di presentazione della domanda, prevedere la possibilità di rinunciare ad un'istanza di riscatto in corso.

› Presso l'Auditorium del Ministero della Salute di via Ribotta, si tiene il primo corso di formazione per veterinari formatori di proprietari di cani. Presenti 60 dirigenti veterinari con funzioni relative alla tutela del benessere degli animali d'affezione e lotta al randagismo, e 190 liberi professionisti. Il modulo, sviluppato in una sola giornata, verrà ripetuto in diverse sedi.

› La Commissione bicamerale di controllo sugli enti di previdenza Avvia una indagine conoscitiva sulla situazione economica e finanziaria delle casse privatizzate. Il Presidente e il Direttore Generale dell'Enpav illustrano in audizione le strategie di investimento sicuro.

› Con la pubblicazione del numero di febbraio di 30giorni si inaugura il nuovo sito completamente dedicato alla rivista di Fnovi ed Enpav: www.trentaggiorni.it.

› Va in onda dagli studi di Rtb Network e sul canale 829 di SKY il primo esperimento di diretta web e satellitare della Fnovi: "Patentino e professione veterinaria". La Federazione inaugura la comunicazione televisiva con un ciclo di 13 puntate a tema, dibattiti e interviste, che si concluderà in novembre.

› L'audit annuale di Dasa Register conferma la certificazione EN ISO 9001:2008 alla Fnovi per la tenuta degli Albi.

› Fondagri e Fnovi vincono un altro ricorso al Tar. Il Tribunale dichiara illegittimo il bando regionale abruzzese che pretende dai professionisti una esperienza lavorativa di almeno 1 anno per svolgere le consulenze aziendali. Aumenta il numero di Regioni che accreditano Fondagri.

› Si svolge a Roma il Consiglio Nazionale della Fnovi. Evento clou la presentazione della ricerca "La professione medico veterinaria: condizioni e prospettive nei primi dieci anni di attività". Il rapporto, curato da Nomisma per Fnovi, mette in luce le difficoltà professionali, a dieci anni dall'iscrizione all'Ordine.

- › La Fnovi propone due questionari on line: uno su farmaco veterinario e fiscalità e l'altro sul rapporto fra la Categoria e le organizzazioni degli allevatori. Le consultazioni si chiuderanno il 31 dicembre.
- › Inizia il tavolo tecnico di confronto tra le Autorità sanitarie, le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative ed il Centro di riferimento Nazionale per l'Apicoltura. La Fnovi presenta al Ministero della Salute un documento per aggiornare il Regolamento di Polizia Veterinaria. Da questo momento la Fnovi sarà sempre più impegnata affinché l'apicoltura rientri nell'alveo della sanità e della sicurezza alimentare.
- › In seguito alle sanzioni elevate dal Corpo Forestale dello Stato nei confronti di veterinari ufficiali in provincia di Terni, il presidente Penocchio scrive al Mipaaf chiedendo di annullarle. Le multe vengono motivate per non aver effettuato il test di Coggins nel 2008.

APRILE

- › Il 2010 è l'anno della Pec. Al controllo dell'Ispektorato per la Funzione pubblica risulta che i medici veterinari sono fra i professionisti che hanno risposto meglio. Su un totale di circa 27.000 iscritti risultano attivate 14.166 caselle Pec. La Federazione e 99 Ordini provinciali su 100 hanno una casella Pec; 84 Ordini provinciali hanno sottoscritto apposita convenzione per offrire ai propri iscritti una casella Pec. Anche le comunicazioni previdenziali e assistenziali con l'Enpav potranno sfruttare i vantaggi della posta elettronica certificata.
- › Il Presidente Fnovi entra nel gruppo istituito dalla Commissione Ecm per definire il "dossier formativo".
- › Per effetto della riforma in vigore dal 1 gennaio, gli iscritti ricevono la richiesta dei nuovi contributi. I riflessi delle modifiche regolamentari sono evidenti sul contributo soggettivo minimo: aliquota al 10,5% e graduale rialzo fino al 2025. La riforma ha inoltre aumentato il tetto pensionabile e riconosciuto l'esenzione totale ai giovani per i primi 12 mesi di iscrizione.
- › Con il numero di aprile di 30giorni gli iscritti ricevono un inserto curato dall'Enpav che sintetizza le principali novità che da quest'anno investono il sistema previdenziale dei medici veterinari italiani.
- › Il Governo avvia la riforma delle professioni. La Fnovi seguirà, dall'interno del Comitato Unitario degli Ordini (Cup), le iniziative del Guardasigilli. Gli Ordini professionali dell'area medico-sanitaria vengono convocati dal Ministro della Salute, che propone una legge delega di riordino. Gli Ordini presentano un decalogo di principi.
- › Il Ministero della Salute convoca una riunione sulla rilevazione del fabbisogno delle professioni sanitarie. La rilevazione verrà portata al Ministero dell'Università per la programmazione degli accessi alle Facoltà di Medicina Veterinaria per l'anno accademico 2010-2011.
- › L'Enpav affida ad una società di consulenza la costruzione del proprio modello relativo al decreto legislativo 231 e la propria certificazione del sistema qualità. Standard dei metodi e delle procedure per migliorare l'efficacia e l'efficienza verso gli iscritti.
- › La Fnovi partecipa al tavolo tecnico per la definizione di linee guida antidoping nel settore delle manifestazioni equestri e delle competizioni sportive degli equidi.
- › La Corte dei Conti invita l'Enpav ad un attento monitoraggio degli effetti della riforma e dell'andamento della collettività degli iscritti e dei loro redditi.
- › La Fnovi collabora al coordinamento delle attività della terza edizione della "Settimana Veterinaria Europea"

che si svolgeranno per tutto l'anno fino all'autunno del 2010.

- › Si riunisce in Fnovi il "tavolo degli Ordini" sul veterinario aziendale. I lavori porteranno alla stesura di una Carta fondativa di questa figura professionale, che verrà ufficializzata a novembre con l'approvazione unanime del Consiglio Nazionale.

MAGGIO

- › Sulla base del Rapporto Fnovi Nomisma, il Presidente della Fnovi propone alle Facoltà una riflessione sul tirocinio, facendo conto sulle risorse della professione: le strutture veterinarie private e i professionisti nei diversi ambiti siano terreno di apprendimento e di acquisizione di esperienze applicative.
- › L'Enpav analizza su 30giorni il Rapporto Fnovi Nomisma in relazione alla riforma pensionistica. Le difficoltà di conseguimento di un reddito sicuro, requisito indispensabile per garantirsi una pensione, conferma la necessità delle agevolazioni previdenziali introdotte per i giovani.
- › La Fnovi definisce la revisione in due tempi del Codice deontologico del Medico Veterinario: una prima fase consultiva interna agli Ordini e una seconda fase propositiva di una bozza sottoposta anche alle altre componenti interne ed esterne alla professione. La revisione attingerà alle riflessioni della Commissione Fnovi per la Bioetica veterinaria.
- › Il Sottosegretario Martini sollecita i Comuni ad attivare i corsi di educazione ai proprietari di cani, ribadendo la pronta disponibilità dei contenuti formativi di base realizzati dal Ministero della Salute con la Fnovi. Valutata positivamente la proposta della Federazione che chiede che i corsi possano essere attivati dai medici veterinari per i loro clienti.
- › Inizia un nuovo percorso di approfondimento settoriale nell'allevamento cunicolo che vedrà la Fnovi impegnata a sviluppare iniziative a tutela della salute animale, della professionalità veterinaria e delle produzioni cunicole. Le sanzioni ingenti comminate per l'uso in deroga nella cura dell'enterocolite svelano uno scenario sanitario bisognoso di urgenti interventi. Saranno poi archiviate da Asl e Comuni sulla base delle motivazioni sostenute dalla Fnovi a sostegno della scorrettezza delle sanzioni e della liceità d'impiego in deroga della valnemulina.

GIUGNO

- › L'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav approva il Conto consuntivo 2009 e importanti modifiche dello Statuto. Tra le novità, la diminuzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, organismo investito di pieni poteri fin dalla proclamazione. Introdotto un meccanismo di revoca. Interventi di modifica per le rappresentanze ministeriali e dei pensionati. Definita una convocazione elettiva di due giorni nel 2012 per il rinnovo delle cariche apicali. Cresce il patrimonio e cresce l'utile d'esercizio.
- › Il Ministero dell'Università convoca il gruppo di lavoro per la programmazione ai corsi di laurea medicina veterinaria. Viene stabilita una ulteriore riduzione del numero di matricole: il numero di iscritti per l'anno accademico 2010-2011 sarà inferiore a 1000.
- › La Fnovi è impegnata nell'Assemblea del Consorzio gestione anagrafica delle professioni sanitarie (Cogeaps) per la modifica dello statuto. Il Consorzio dovrà, fra l'altro, realizzare una piattaforma informatica per la certificazione dei crediti Ecm.

- › Accredia delibera l'accoglimento della Fnovi nell'Assemblea dei Soci dell'Ente. Accredia, dal 1 gennaio è riconosciuta come l'organismo nazionale di accreditamento per l'Italia.
- › La Fnovi incontra i rappresentanti delle maggiori associazioni di protezione degli animali nell'intento di individuare e superare le criticità che rendono spesso difficili i rapporti con la professione.
- › Si tiene a Basilea l'Assemblea generale della Fve. La Fnovi è impegnata a livello europeo in molteplici attività nell'intento di ricavare il massimo dall'impegno professionale e di spesa richiesto dall'attivismo in Europa. Gettate ulteriori basi organizzative per ospitare a Palermo, nel 2011, la *General Assembly* della Federazione dei Veterinari Europei.
- › Si pubblicano gli elenchi dei "formatori" dei proprietari di cani e dei medici veterinari "esperti in comportamento animale". Il primo elenco è a cura del Centro di riferimento dell'Izslser, il secondo, allestito dalla Fnovi, esordisce con 90 "esperti in comportamento animale". Gli elenchi verranno costantemente aggiornati.
- › 30giorni pubblica una analisi della "funzionalità" dell'esame di abilitazione alla professione, secondo le rilevazioni del Rapporto Fnovi Nomisma e sulla base dello svolgimento della prima sessione di Stato. La Fnovi annuncia proposte per sanare l'inadeguatezza dell'attuale prova d'esame.

LUGLIO

- › Il Sottosegretario Martini istituisce "L'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di medicina veterinaria pubblica". Ne fa parte la Fnovi che parteciperà al monitoraggio del fenomeno con un proprio rappresentante.
- › Si avvia la sperimentazione del formulato Api Bioxal, un nuovo prodotto anti-varroa a base di acido ossalico, che risponde alle problematiche terapeutiche in apicoltura. La sperimentazione, che coinvolge i medici veterinari, sarà costantemente seguita dalla Fnovi, anche attraverso suggerimenti operativi e di coordinamento per renderla più efficace. La Fnovi chiederà di rendere pubblico l'elenco dei veterinari che hanno aderito alla sperimentazione per renderli noti agli apicoltori.
- › Si celebra a Roma il centenario della costituzione degli Ordini dei medici-chirurghi, dei veterinari e dei farmacisti. Il convegno Cento anni a tutela della salute si svolge sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e alla presenza del Ministro della Salute. La Federazione pubblica "La storia della veterinaria": a cura di Ruggero Benassi. In concomitanza con le celebrazioni si riunisce il Consiglio Nazionale per approfondire il fenomeno del randagismo.
- › La Fnovi sensibilizza la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria per l'attivazione di Scuole di specializzazione che preparino al ruolo di "Direttore di laboratorio di analisi veterinarie".
- › Il Senato approva il nuovo Codice della Strada che introduce l'obbligo di soccorso animale. La Fnovi chiede al Ministro dei Trasporti di essere coinvolta nella stesura del decreto attuativo delle disposizioni sull'uso di ambulanze e del soccorso in "stato di necessità".
- › Il Bando delle Borse di Studio 2010 dell'Enpav mette a disposizione 188 sussidi. L'istituto si è dimostrato molto popolare tra gli studenti, che ne fanno richiesta sempre più numerosi. I dati degli ultimi anni mostrano un trend in crescita.

- › Il Presidente della Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove informa il Presidente della Fnovi della mozione unanime con la quale si enunciano i problemi e i diritti di questa categoria di sanitari.
- › Il Ministero della Salute autorizza l'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario "Vitamin K1" per il trattamento di emergenza nei cani dell'avvelenamento da anticoagulanti rodenticidi. Risolve una esigenza prospettata dalla Federazione al tavolo sull'uso in de-roga.

AGOSTO

- › 30giorni pubblica l'edizione monografica "La tutela del benessere del cane e del gatto", corso di formazione a distanza accreditato Ecm, in collaborazione con il Ministero della Salute e la piattaforma e-learning dell'Izslser.
- › Il Regolamento europeo n. 758/2010 fissa gli LMR della valnemulina nel coniglio: viene così confermata dal legislatore europeo la motivazione dell'utilizzo da parte dei medici veterinari di questa molecola nella specie cunicola. Si apre la strada alla possibilità per le industrie farmaceutiche di registrare un farmaco a base di valnemulina anche per il coniglio.

SETTEMBRE

- › Dopo l'approvazione della Direttiva europea sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, la Fnovi annuncia l'attivazione di un proprio gruppo di lavoro.
- › Carla Bernasconi viene designata rappresentante del Ministero della Salute, per il triennio 2010-2012, nella Commissione Tecnica Centrale del Libro Genealogico del cane di razza.
- › L'On Gianni Mancuso, presenta una interrogazione contro l'inclusione delle Casse di previdenza privatizzate dei professionisti nell'elenco Istat. I Dicasteri economici si impegnano a rimuovere la questione dall'orizzonte delle casse. Sugli investimenti immobiliari si annuncia una "vigilanza leggera".
- › Il Ministero della Salute comunica che le linee guida per la tracciabilità del farmaco veterinario "entreranno in vigore presumibilmente dall'1 gennaio 2011".
- › Da un esposto sindacale alla Procura di Teramo per presunte irregolarità nel bando di assunzione di otto veterinari indetto dall'Izs dell'Abruzzo e del Molise, nasce un dibattito fra i vertici dell'Istituto e della Fnovi che culminerà nella presa d'atto da parte della Conferenza dei Presidi della mancanza di strumenti normativi per l'accesso ai concorsi pubblici del titolo di dottore di ricerca.
- › L'obbligo di soccorso degli animali vittime di incidenti stradali ha ricadute sui servizi veterinari non adeguatamente dotati di strutture e personale. Le Asl venete per prime segnalano difficoltà dopo l'invito del Ministero della Salute affinché tutte le aziende sanitarie locali d'Italia si attrezzino per rispondere al nuovo dettato legislativo. Nasce un dibattito sul primo soccorso che porterà alla creazione di un tavolo ministeriale.
- › La Fnovi pubblica e invia al Ministero della Salute il "Manifesto della professione veterinaria in apicoltura". Il documento denuncia che con i finanziamenti ottenuti dal Mipaaf si sarebbero potuti potenziare i Servizi Veterinari e organizzare una efficace politica sanitaria.
- › Il Governo approva lo schema di Ddl recante misure per garantire la maggiore funzionalità del Servizio sanitario. Il provvedimento contiene misure di riforma degli ordini delle professioni sanitarie. Prima dell'approdo in Parlamento, è prevista l'acquisizione del parere delle Regioni.

Queste esprimeranno una "riserva" sulla creazione di una articolazione regionale degli Ordini.

› La Commissione Ecm delibera la fine dell'accreditamento dei singoli eventi a favore dell'accreditamento dei provider. Si apre l'era dei provider accreditati. Definite le tempistiche per il passaggio dal vecchio al nuovo regime di accreditamento degli eventi.

OTTOBRE

› Riconoscimenti dalle associazioni protezionistiche. La Lega Nazionale per la Difesa del Cane consegna al Presidente della Fnovi il "Premio San Francesco 2010, Città di Genova". Il Presidente della Lega Anti Vivisezione esprime apprezzamento sui contenuti del corso "La tutela del benessere del cane e del gatto".

› La Fnovi, verificata la volontà della Fondazione Onaosi di arrivare ad una definizione della materia, auspica che i Ministeri possano mettere la Fondazione nella condizione di rinunciare alle quote non versate.

› Vittoria dei borsisti sulla gestione separata Inps: il Ministero del Lavoro risponde alle sollecitazioni dell'Enpav confermando la regola dell'esclusività: no al doppio contributo per chi già versa alla propria Cassa.

› Il Presidente della Fnovi partecipa a Cernobbio alla II Conferenza nazionale sulla formazione continua in medicina ed è relatore alla tavola rotonda "Ruolo e compiti degli Ordini, i Collegi, le Associazioni professionali" moderata dal Direttore Generale del Ministero della Salute.

› Il Presidente della Fnovi partecipa a Milk in progress, il primo appuntamento che riunisce in videoconferenza tutti i rappresentanti della filiera lattiero casearia. È l'occasione per il Presidente della Fnovi di ribadire l'esigenza di formalizzare la figura del veterinario aziendale negli allevamenti italiani: gli allevatori non proteggeranno le loro produzioni con l'autoreferenzialità.

› Approvato in via definitiva il DdL "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno".

› L'Enpav informa di una sentenza della Corte Costituzionale sul diritto all'indennità di maternità anche ai padri liberi professionisti: spetta solo in caso di adozione, mentre in caso di filiazione biologica, l'indennità è riconosciuta solo alla madre.

› 30giorni pubblica gli estratti del II convegno "Ricerca in sanità pubblica veterinaria" organizzato dal Ministero della Salute, insieme all'Istituto Superiore di Sanità e agli Istituti zooprofilattici.

› Negli studi di Teletutto, la Fnovi apre un nuovo ciclo di sei trasmissioni televisive dedicate all'attualità professionale e alle attività della Federazione.

NOVEMBRE

› La Conferenza Stato Regioni approva l'Accordo sull'attività libero professionale intramuraria dei dirigenti medici e veterinari del SSN proposto dal Ministro della Salute. L'editoriale di 30giorni è dedicato al conflitto di interessi in rapporto alla deontologia.

› La Fnovi scrive al Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo: la risoluzione approvata non si fonda su una disamina puntuale dei problemi sanitari del settore e non considera il ruolo della veterinaria.

› Presentato nella stesura finale alla General Assembly di

novembre, l'*Herd Health Plan* (Piano sanitario di allevamento), un *policy paper* che la Fnovi terrà in considerazione nel definire la figura del veterinario aziendale.

› La Fnovi scrive agli Ordini per illustrare le operazioni elettorali per l'elezione del Comitato Esecutivo dell'Onaosi, con particolare riferimento alla formazione e presentazione della lista dei candidati.

› Importanti decisioni al Consiglio nazionale della Fnovi di Firenze. Presentato il dossier sulla cunicoltura, approvata una dichiarazione che chiarisce l'obbligo Ecm e il dovere deontologico per i liberi professionisti e votata all'unanimità la Carta fondativa del veterinario aziendale. Il Consiglio nazionale è ancora una volta appuntamento ideale per le attività di formazione anche per il personale amministrativo.

› I delegati Enpav approvano un disciplinare di 15 articoli per ordinare i lavori dell'organo assembleare dell'Ente. Il punto più dibattuto ha riguardato i tempi di presentazione degli emendamenti per modificare i testi sottoposti alla delibera dell'Assemblea.

› Effetti positivi della riforma nel bilancio preventivo 2011. Salgono le voci di spesa per pensioni, maternità e assistenza sanitaria. Per il nuovo anno, la stima di crescita dei contributi è del 10%, mentre l'utile programmato è di 27,5 milioni di euro. Dal 2011, gli effetti positivi della riforma saranno ancora più evidenti.

› Dalla Fnovi e dall'Ordine di Catanzaro solidarietà a Roberto Macri ed alla sua famiglia per il grave e reiterato atto di intimidazione subito. Solidarietà estesa a tutti i colleghi vittime di aggressioni e intimidazioni. La Fnovi conferma l'impegno per l'applicazione di misure che tutelino concretamente i colleghi nell'esercizio della professione e prepara iniziative per il 2011.

› L'On. Gianni Mancuso riceve un premio, quale riconoscimento dell'impegno politico nella sensibilizzazione nei confronti della lotta all'Aids.

› www.enpav.it: il nuovo sito web dell'Enpav facilita la navigazione e le ricerche on line. Arricchito di nuove funzionalità, il portale si presenta con uno stile più diretto e una comunicazione più immediata.

› Il Cup presenta a Roma la ricerca "Il valore sociale delle Professioni. I professionisti punto di riferimento per lo sviluppo del Paese", realizzata in collaborazione con la Fnovi con il Cresme

DICEMBRE

› L'Enpav replica ai servizi allarmistici pubblicati da Il Sole 24 Ore e da Italia Oggi sugli investimenti delle Casse chiarendo le strategie dell'Enpav e le garanzie per gli iscritti.

› Il Ministero della Salute invita la Fnovi a verificare l'eventuale costituzione di Ordini interprovinciali per le nuove Province. La Federazione interessa gli Ordini provinciali.

› La Fnovi invia e rende pubbliche le osservazioni alla bozza di modifica del Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193, proposta dal Ministero della Salute. Il nuovo testo, non riscontrando completamente le istanze di rinnovamento auspicato dalla Fnovi nel corso di mesi di consultazioni e in due dossier tematici, chiede di tenere aperto il tavolo ministeriale di confronto.

› Il 2011 sarà l'anno mondiale della veterinaria. Il Vet 2011 celebra i 250 dalla fondazione della prima scuola di insegnamento della medicina veterinaria a Lione, in Francia. La Fnovi è Corresponding member per l'Italia.

[Caleidoscopio]



e-mail 30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

Vice Direttore

Gianni Mancuso

Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200248
Fax 06.49200462
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1.

Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n.196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.960 copie

Chiuso in stampa il 23/12/2010

Romano Marabelli Cavaliere di Gran Croce



Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, ha consegnato a Romano Marabelli (foto), capo Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti, le insegne di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana. Il conferimento della più alta onorificenza dello Stato, è stato celebrato il 29

novembre scorso a Palazzo Chigi.

Il titolo di Cavaliere di Gran Croce è una onorificenza di altissimo rango che il Presidente della Repubblica conferisce per decreto alle personalità che si sono eccezionalmente distinte nel loro ruolo al servizio del Paese. **Il presidente Giorgio Napolitano ha insignito Romano Marabelli per "il suo compito svolto in sede nazionale ed internazionale nei suoi 30 anni di carriera** al servizio della Pubblica Amministrazione, con riferimento ai risultati raggiunti nel campo della Sanità Pubblica Veterinaria". Il Presidente e il Comitato Centrale della Fnovi si congratulano per il conferimento di questo altissimo riconoscimento istituzionale.



ONAOSI: INVIO DEL VOTO ENTRO IL 23 MARZO 2011



Onaosi in corsa per l'elezione del Comitato di Indirizzo della Fondazione. Dopo l'avvio delle procedure elettorali e la formazione e presentazione delle liste dei candidati, la Fnovi ha inviato una nota di chiarimento agli Ordini provinciali sullo svolgimento delle operazioni e sulle relative scadenze.

- Presentazione delle liste: entro le ore 13 del **12 gennaio 2011**;
- Invio del materiale di voto agli aventi diritto: entro il **15 febbraio 2011**
- La scheda di voto dovrà pervenire in Onaosi: **entro le ore 13.00 del 23 marzo 2011.**

Il Comitato di Indirizzo della Fondazione **potrà essere votato** da tutti gli iscritti all'ONAOSI che, alla data del 31 dicembre 2009, abbiano almeno un anno di versamenti (elettorato attivo), ma **potrà essere composto** solo dagli iscritti con almeno 5 anni di contribuzione continuativa alla data del 31 dicembre 2009 (elettorato passivo). *Nella foto il presidente uscente Aristide Paci.*

Prevenzione... è di nuovo Stagione



3ways - Roma

 **A.N.M.V.I.**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI


la scelta n.1 dei
veterinari nel mondo™

E' iniziata la campagna di adesione 2011

Conferma la tua partecipazione alla nuova edizione
NUOVO termine per le adesioni: 31 gennaio 2011

Visita il sito www.stagionedellaprevenzione.it
o chiedi al tuo Informatore Hill's di zona

La Stagione della Prevenzione cresce e si consolida anno dopo anno. Secondo 2 veterinari aderenti su 3*, Stagione della Prevenzione ha permesso di effettuare un maggior numero di visite a **pazienti nuovi e non abituali per la clinica.**

L'edizione del 2011 conferma e rafforza gli elementi di successo dell'ultima edizione:

- Durata dell'iniziativa dal 1° al 31 Marzo
- Forti investimenti in comunicazione e pubbliche relazioni
- Supporto e informazione grazie al sito internet dedicato

*Fonte: questionario on-line Veterinari aderenti a stagione della prevenzione 2010

Con il patrocinio di



68° CONGRESSO NAZIONALE

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI IN RIPRODUZIONE CANINA E FELINA

TUTTO QUELLO CHE I VOSTRI CLIENTI OSANO SPESSO CHIEDERE E A CUI VOI TALVOLTA NON SAPETE RISPONDERE

14TH EVSSAR CONGRESS
ADVANCES IN FELINE REPRODUCTION



scivac

14TH EVSSAR CONGRESS



EVSSAR

(THE EUROPEAN VETERINARY SOCIETY FOR SMALL ANIMAL REPRODUCTION)

11-13 MARZO 2011 - MILANO



REGISTRAZIONE ON LINE APERTE: [HTTP://REGISTRATION.EVSRL.IT/](http://REGISTRATION.EVSRL.IT/)
PER ULTERIORI INFORMAZIONI

SEGRETERIA SCIVAC - TEL. 0372-403508 - INFO@SCIVAC.IT - WWW.SCIVAC.IT

